INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO
a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 4 del 2 febbraio 2026

119/26 *Calendario scolastico, Carnevale 2026: quando sono sospese le attività didattiche, le date per Regione*
120/26 *Nuovo Esame di maturità 2026: conoscenze e competenze ma anche impegno, autonomia e responsabilità. Le novità spiegate dal MIM*
121/26 *Esame di maturità, le materie: ecco la vera pagina da tenere sotto controllo*
122/26 *Maturità 2026: domande tardive e abbreviazione per merito entro il 2 febbraio*
123/26 *Maturità 2026, ecco come si svolgerà il Colloquio. Inizia con riflessione dello studente su percorso scolastico e personale*
124/26 *Maturità 2026, definite le quattro materie del colloquio: Matematica al classico, Italiano allo scientifico*
125/26 *Esame di Maturità 2026: in alcuni indirizzi c'è anche una terza prova scritta. Le novità*
126/26 *Docente di sostegno confermato dalle famiglie, il Garante per le persone con disabilità difende la norma: "Continuità didattica è diritto essenziale"*
127/26 *Congedo parentale fino ai 14 anni: le istruzioni INPS per presentare la domanda*
128/26 *L'asilo nido cambia il microbioma dei bambini: la ricerca italiana dimostra che i compagni di gioco trasmettono più batteri della famiglia in soli quattro mesi*
129/26 *Iscrizioni scuola 2026/27: le domande non sono accolte in base all'ordine di arrivo, si possono presentare anche l'ultimo giorno*
130/26 *Iscrizioni 2026/27: domande solo per le prime classi, per le altre automatico. Cambio scuola su richiesta alla segreteria*
131/26 *Didacta Italia 2026, dall'11 al 13 marzo a Firenze: aperte le iscrizioni agli eventi formativi*
132/26 *Metal detector a scuola, ecco la direttiva Valditara-Piantedosi: utilizzo solo in casi gravi, su richiesta del dirigente scolastico e affidato agli operatori specializzati. Testo*
133/26 *Sanzione disciplinare "allontanamento dalle lezioni", ecco le strutture disposte ad accogliere gli studenti [Elenco per Regione]*
134/26 *Spettro autistico, cosa prevedono le linee guida, quale ruolo per la scuola? Apprendimento, autonomia, orientamento, inserimento*
135/26 *Competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici: ecco come funziona la sperimentazione, chi può partecipare. Decreto*
136/26 *Firma digitale e tracciabilità nei progetti FSE+: nuove regole per Esperti e Tutor. Nota*
137/26 *Nuovo Congedo parentale 2026, tempi e modalità di richiesta alla scuola non cambiano*
138/26 *Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco i bandi aperti per le iscrizioni 2025/26*
139/26 *Decreto PNRR, approvato dal CdM: lauree abilitanti con meno passaggi burocratici, docente tutor e orientatore, punteggi graduatorie regionali per le assunzioni*
140/26 *Orientamenti ministeriali per il Liceo del Made in Italy: indicazioni su struttura, contenuti e innovazioni. Il documento per le scuole*
141/26 *Studente vittima di bullismo, i docenti non lo hanno impedito. Condanna a risarcire 6mila euro*
142/26 *"Il registro elettronico non basta", il TAR 'boccia' la scuola che non ha attivato recuperi per alunna con disabilità e non comunica con le famiglie. Cosa hanno detto i giudici*
143/26 *Registro elettronico, ritardi degli alunni e obblighi di verità: cosa può succedere se ometto o dimentico di segnare il ritardo?*
144/26 Vedi 133/26

145/26 *Assistenti di lingua italiana all'estero 2026/27: domande dal 5 febbraio al 5 marzo. Chi può partecipare. Avviso*
146/26 *Sezioni primavera, pubblicato il decreto di riparto: oltre 9 milioni di euro per l'anno educativo 2025/26*
147/26 *Nuovo esame di Maturità 2026: via il documento iniziale, spazio al Curriculum. Manca ancora griglia di valutazione*
148/26 *Maturità 2026: Ministero ha scelto discipline esterne per gli Istituti Professionali, i consigli di classe sceglieranno le due materie interne*
149/26 *Studentessa con DSA bocciata dopo attacco di panico: il TAR respinge il ricorso e conferma che la valutazione si basa sulla preparazione raggiunta. Cosa hanno detto i giudici*

150/26 *Dal MIM*
151/26 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

119/26 Calendario scolastico, Carnevale 2026: quando sono sospese le attività didattiche, le date per Regione

di *redazione*

Le date del Carnevale non sono uguali in tutta Italia, né lo è la gestione delle relative sospensioni scolastiche. Ogni Regione definisce il proprio calendario, decidendo se e quando interrompere le lezioni. Nel 2026, il **Martedì Grasso cade il 17 febbraio**, ed è la data centrale intorno alla quale si concentrano, dove previste, le sospensioni delle attività didattiche.

I giorni di sospensione previsti
In molte regioni l'attività didattica sarà sospesa per uno o più giorni, con calendari che variano in base al territorio:
provincia autonoma di Bolzano: sospensione dal 14 al 22 febbraio;

- Piemonte: attività didattiche sospese dal 14 al 17 febbraio;
- Veneto: interruzione dal 16 al 18 febbraio;
- Friuli-Venezia Giulia: sospensione dal 16 al 18 febbraio;
- Valle d'Aosta: pausa prevista dal 16 al 18 febbraio;
- Campania: attività sospese il 16 e 17 febbraio;
- Lombardia: stop il 16 e 17 febbraio;
- Liguria: sospensione il 16 e 17 febbraio;
- Molise: interruzione il 16 e 17 febbraio;
- Sardegna: attività sospesa martedì 17 febbraio.

Le scuole possono deliberare ulteriori sospensioni
Dove non è stata prevista una pausa regionale, i collegi dei docenti possono aver deciso ulteriori giorni di sospensione per esigenze organizzative o didattiche, a condizione che venga rispettato il numero minimo di giorni di lezione previsto dalla normativa.

Leggi anche

- Vacanze e ponti scuola nel 2026: tutte le date del calendario scolastico

Calendario scolastico, Carnevale 2026: quando sono sospese le attività didattiche, le date per regione - Orizzonte Scuola Notizie

120/26 Nuovo Esame di maturità 2026: conoscenze e competenze ma anche impegno, autonomia e responsabilità. Le novità spiegate dal MIM

di *redazione*

Pagina informativa del sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito per spiegare le novità del ritorno, dall'anno scolastico 2025/26, all'"Esame di Maturità".

Il nuovo esame

- **verifica** conoscenze, abilità e competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, ma anche il grado di maturazione personale, autonomia e responsabilità degli studenti.
- **Tiene conto** dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico, della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali, di quelle maturate nell'ambito dell'educazione civica e in altre attività coerenti con il percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.

La formazione scuola-lavoro assume un ruolo importante, in quanto testimonia l'impegno in esperienze coerenti col percorso di studi.
Il Curriculum dello studente diventa elemento di valorizzazione nel colloquio orale.

Il nuovo Colloquio
Entro il 31 gennaio il Ministero individua

- le discipline oggetto della seconda prova tra le materie caratterizzanti i percorsi di studio
- la disciplina oggetto di una eventuale terza prova scritta per specifici indirizzi di studio,
- le quattro discipline oggetto dei colloqui e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio stesso.

La commissione d'esame
Una commissione ogni due classi, con cinque membri: un presidente esterno, due membri esterni e due interni.

Valutazione
Novità: la commissione può integrare il punteggio fino a un massimo di tre punti per i candidati che raggiungano almeno 90 punti complessivi tra credito scolastico e prove d'esame,

- La pagina del Ministero

Nuovo Esame di maturità 2026: conoscenze e competenze ma anche impegno, autonomia e responsabilità. Le novità spiegate dal MIM - Orizzonte Scuola Notizie

121/26 Esame di maturità, le materie: ecco la vera pagina da tenere sotto controllo

di *redazione*

Con l'avvicinarsi della scadenza di fine gennaio, cresce l'attesa nelle scuole superiori per conoscere le materie della seconda prova dell'Esame di Stato 2025-2026. Gli studenti, in particolare, attendono di sapere se dovranno affrontare Matematica, Greco, Lingua straniera, Discipline progettuali o altri contenuti caratterizzanti. Per avere informazioni ufficiali e aggiornate, c'è una pagina che va monitorata con attenzione. L'indirizzo è stato fornito dallo stesso Ministero: il portale del Ministero dell'Istruzione e Merito all'indirizzo. Qui vengono pubblicati i documenti ufficiali, tra cui l'attesa ordinanza ministeriale con l'elenco delle materie d'esame.

decisioni del Ministero entro il 31 gennaio
Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, entro il 31 gennaio il Ministero dell'Istruzione e del Merito comunicherà:

- le **discipline oggetto della seconda prova scritta**, scelte tra le materie caratterizzanti i diversi indirizzi di studio;
- la **disciplina per l'eventuale terza prova scritta**, prevista solo per specifici percorsi, come ad esempio i licei internazionali o le scuole con ordinamenti particolari;
- le **quattro discipline oggetto del colloquio orale**, che costituiranno la base del nuovo impianto dell'esame;
- le **modalità organizzative del colloquio**, che sarà strutturato in modo da valorizzare competenze trasversali, esperienze e collegamenti interdisciplinari.

Il nuovo Colloquio
Il colloquio finale, sarà costruito su **quattro discipline individuate dalla commissione.**

La commissione d'esame
La composizione delle commissioni è confermata: **una commissione ogni due classi**, formata da **cinque membri**:

- un presidente esterno;
- due commissari esterni;
- due commissari interni.

Esame di maturità, le materie: ecco la vera pagina da tenere sotto controllo - Orizzonte Scuola Notizie

122/26 Maturità 2026: domande tardive e abbreviazione per merito entro il 2 febbraio

di *redazione*

Eventuali domande tardive da parte dei candidati esterni all'Esame di Stato possono essere valutate, ma solo se sussistono gravi motivi debitamente documentati. La scadenza per l'invio è fissata al 2 febbraio 2026. Restano valide, comunque, le domande presentate nei tempi ordinari, mentre chi si ritira dalle lezioni entro il 15 marzo 2026 ha la possibilità di inoltrare l'istanza da candidato esterno fino al 24 marzo. Sono le tempistiche indicate nella nota MIM del 10 novembre sulle modalità di presentazione delle domande all'esame di Maturità.

Anche i candidati interni rientrano nella proroga
Il termine del 2 febbraio si applica anche agli studenti interni che, trovandosi in condizioni analoghe, non hanno potuto rispettare la scadenza iniziale. In questo caso, la domanda va presentata direttamente al dirigente scolastico o al coordinatore didattico. Va ricordato che il termine è ordinatorio: l'ammissione all'esame dipende in ogni caso dallo scrutinio finale.

Abbreviazione per merito: chi può presentare domanda
Entro il 2 febbraio 2026 è prevista anche la scadenza per gli studenti della penultima classe che intendano accedere all'esame di maturità in anticipo grazie ai risultati scolastici. Questa possibilità è riconosciuta, su richiesta, agli alunni che:

- hanno ottenuto almeno otto decimi in tutte le discipline o gruppi disciplinari della penultima classe;
- presentano una media non inferiore a sette decimi nei due anni precedenti la penultima classe;
- hanno conseguito in ciascun anno almeno otto decimi nel comportamento;
- non sono mai stati non ammessi alla classe successiva nei due anni considerati.

Sono esclusi da questa possibilità gli studenti iscritti a corsi quadriennali e a percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

Maturità 2026: domande tardive e abbreviazione per merito entro il 2 febbraio - Orizzonte Scuola Notizie

123/26 Maturità 2026, ecco come si svolgerà il Colloquio. Inizia con riflessione dello studente su percorso scolastico e personale

di *redazione*

Il decreto n. 13 del 29 gennaio 2026 disciplina le modalità con cui si svolgerà il colloquio del nuovo Esame di Stato, dopo la prima e seconda prova scritta. Dall'a.s. 2026/27 l'esame di maturità è

validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove d'esame, ivi compreso il colloquio.

Il colloquio si svolge

- sulle quattro discipline individuate dal Ministero con il decreto al fine di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto.

Il colloquio

- ha inizio con una breve riflessione del candidato sul proprio percorso scolastico e personale, anche alla luce delle informazioni contenute nel Curriculum della studentessa e dello studente;
- prosegue con la proposta di domande e approfondimenti sulle quattro discipline dal fine di evidenziare il grado di responsabilità e maturità raggiunto dal candidato in ordine all'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline e alla capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite per argomentare in maniera critica e personale.
- una breve relazione o un lavoro multimediale per le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro, con riferimento al complesso del percorso effettuato;
- verifica le competenze di educazione civica;
- nel caso in cui il candidato interno abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe;
- possono essere accertate le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di commissario interno;
- viene effettuata la discussione degli elaborati relativi alle prove scritte

La commissione dispone di venti punti per la valutazione del colloquio. La commissione procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio è attribuito dall'intera commissione, compreso il presidente.

- Maturità 2026: ecco le materie della seconda prova e le 4 del colloquio, per indirizzo. VAI AL MOTORE DI RICERCA. Decreto e allegati

Maturità 2026, ecco come si svolgerà il Colloquio. Inizia con riflessione dello studente su percorso scolastico e personale - Orizzonte Scuola Notizie

124/26 Maturità 2026, definite le quattro materie del colloquio: Matematica al classico, Italiano allo scientifico

di *redazione*

Le quattro materie del colloquio della Maturità 2026 sono state definite contestualmente alla pubblicazione delle discipline della seconda prova scritta. Due materie coincidono con quelle degli scritti, mentre le altre due sono consultabili sulla piattaforma Unica. Il colloquio accerta il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e verifica l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina. La prova orale esamina la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale. Il **colloquio orale** rappresenta la principale novità della Maturità 2026, sostituendo la discussione del documento pluridisciplinare degli anni precedenti. Gli studenti dovranno dimostrare il grado di

responsabilità e maturità raggiunto attraverso un esame centrato su quattro discipline specifiche, senza collegamenti interdisciplinari forzati.

Le discipline dell'orale per licei e istituti tecnici
Per il Liceo Classico le discipline sono Lingua e letteratura italiana (commissario interno), Lingua e cultura latina (commissario esterno), Storia (commissario esterno) e Matematica (commissario interno). Al Liceo Scientifico il colloquio verte su Lingua e letteratura italiana (commissario interno), Matematica (commissario esterno), Storia (commissario esterno) e Scienze naturali (commissario interno). Il Liceo Linguistico presenta Lingua e letteratura italiana (commissario interno), Lingua e cultura straniera 1 (commissario esterno), Lingua e cultura straniera 2 (commissario interno) e Scienze naturali (commissario esterno) come materie del **colloquio**. Al Liceo delle Scienze Umane le discipline sono Lingua e letteratura italiana (commissario interno), Scienze umane (commissario esterno), Lingua e cultura straniera (commissario esterno) e Storia dell'arte (commissario interno).

La struttura della commissione e la ripartizione tra commissari interni ed esterni
La commissione d'esame della Maturità è composta da cinque membri: un presidente esterno, due **commissari interni** e due **commissari esterni**. Le due materie affidate ai commissari esterni sono quelle caratterizzanti l'indirizzo di studio, mentre le due discipline assegnate ai commissari interni completano il quadro delle quattro materie del colloquio. Al Liceo Classico la seconda prova di Latino è affidata a un commissario esterno, mentre Italiano rimane assegnato a un commissario interno. Al Liceo Scientifico la Matematica viene valutata da un commissario esterno, mentre Italiano resta interno. La riforma prevede che i commissari delle prove scritte siano gli stessi coinvolti nella fase del **colloquio orale**. Le materie affidate ai membri esterni della commissione seguono il principio dell'alternanza rispetto all'anno precedente, con la seconda prova che diventa esterna dopo essere stata interna nel 2025. Il presidente di commissione è esterno ma non ha una materia specifica assegnata, limitandosi a coordinare i lavori e garantire il corretto svolgimento dell'esame.

La novità del colloquio su quattro materie e l'abolizione del documento pluridisciplinare
Il colloquio orale della Maturità rappresenta **una svolta rispetto agli anni precedenti**, concentrandosi su quattro discipline individuate dal Ministero e abbandonando la discussione del documento pluridisciplinare. La riforma elimina lo spunto iniziale scelto dalla commissione e i collegamenti interdisciplinari forzati, sostituendoli con una valutazione disciplinare strutturata su materie caratterizzanti l'indirizzo. Il colloquio accerta il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e verifica l'acquisizione dei contenuti propri di ciascuna disciplina. Lo studente espone nel corso del colloquio le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro e le competenze acquisite nell'ambito dell'**Educazione civica**. La prova orale valorizza la responsabilità e l'impegno dimostrati in azioni particolarmente meritevoli, desumibili dal Curriculum dello studente. Gli studenti che si rifiuteranno di essere valutati all'orale o faranno scena muta dovranno ripetere l'anno, senza possibilità di conseguire il diploma anche con un credito scolastico elevato.

Maturità 2026, definite le quattro materie del colloquio: Matematica al classico, Italiano allo scientifico - Orizzonte Scuola Notizie

125/26 Esame di Maturità 2026: in alcuni indirizzi c'è anche una terza prova scritta. Le novità

di *redazione*

La sessione 2026 dell'Esame di Stato inizierà martedì 18 giugno. Come di consueto, si partirà con la prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi scolastici. L'orario di inizio è fissato alle 8:30. Il giorno successivo, mercoledì 19 giugno, si terrà la seconda prova scritta, dedicata alle discipline specifiche di ciascun percorso di studio.

Terza prova in alcuni casi
Una terza prova scritta è prevista solo per alcune tipologie di istituti, tra cui:

- le sezioni EsaBac e EsaBac techno;
- le scuole con opzione internazionale;
- gli istituti della Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- le scuole del Friuli-Venezia Giulia con insegnamento in lingua slovena.

Materie e strumenti informativi
Per conoscere nel dettaglio le discipline oggetto della seconda prova e le quattro materie del colloquio orale, è disponibile un motore di ricerca online. Le informazioni sono accessibili anche nell'area riservata della piattaforma *unica.istruzione.gov.it*, consultabile dagli studenti.

Vedi anche

- Maturità 2026, ecco le materie affidate ai docenti interni e chi dovrà presentare domanda come commissario esterno

Maturità 2026, ecco le materie affidate ai docenti interni e chi dovrà presentare domanda come commissario esterno - Orizzonte Scuola Notizie

126/26 Docente di sostegno confermato dalle famiglie, il Garante per le persone con disabilità difende la norma: "Continuità didattica è diritto essenziale"

di *Ilenia Culurgioni*

Nel primo anno di attività, l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità ha esercitato la propria facoltà di intervenire in giudizio per tutelare i diritti delle persone con disabilità, anche in ambito scolastico. Lo ha ricordato l'Avvocato Maurizio Borgo, presidente dell'Autorità, durante l'audizione del 20 gennaio presso la Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza. Attraverso l'Avvocatura dello Stato, l'Autorità ha partecipato a due procedimenti pendenti presso il TAR del Lazio, promossi da alcune organizzazioni sindacali contro il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito che introduce una procedura di conferma del docente di sostegno da parte delle famiglie, con l'obiettivo di garantire la continuità didattica.

Un principio che affonda nelle norme costituzionali e internazionali
La partecipazione al giudizio è stata finalizzata a sostenere la piena legittimità del decreto, riconoscendone il valore costituzionale e pedagogico. La continuità didattica non è stata presentata come semplice esigenza organizzativa, ma come diritto essenziale dell'alunno con disabilità, da considerare un *accomodamento ragionevole* ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 24, par. 2, lett. c) della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Il principio, ha ribadito l'Autorità, è parte integrante del diritto all'istruzione e si collega direttamente all'articolo 3 della Costituzione, che impone di rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persona. Preservare la continuità del

docente di sostegno, soprattutto quando indicata dalla famiglia, rappresenta un tassello essenziale in questa direzione.

Docente di sostegno confermato dalle famiglie, il Garante per le persone con disabilità difende la norma: "Continuità didattica è diritto essenziale" - Orizzonte Scuola Notizie

127/26 Congedo parentale fino ai 14 anni: le istruzioni INPS per presentare la domanda

di *redazione*

Con il messaggio n. 251 del 26 gennaio 2026, l'INPS ha fornito indicazioni operative e procedurali in merito all'estensione del congedo parentale per i genitori lavoratori dipendenti, introdotta dalla legge di Bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199). La novità riguarda l'elevazione del limite di età del figlio da 12 a 14 anni. Dal 1° gennaio 2026, il congedo parentale può essere fruito:

- entro i 14 anni di vita del figlio, dalla fine del congedo di maternità per la madre e dalla nascita per il padre;
- entro 14 anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o affidamento, purché non sia stata raggiunta la maggiore età.

Ambito di applicazione
La modifica riguarda solo i genitori lavoratori dipendenti. Restano invariati i limiti temporali per:

- lavoratori iscritti alla Gestione separata: 12 anni;
- lavoratori autonomi: 1 anno.

Procedura di domanda aggiornata
Il messaggio INPS precisa che dall'8 gennaio 2026 è disponibile sul sito dell'Istituto la versione aggiornata della procedura "Domande di maternità e paternità", da utilizzare per presentare richieste di congedo parentale secondo i nuovi termini.
Chi non ha potuto inoltrare la domanda tra il 1° gennaio e la data di aggiornamento del sistema potrà farlo retroattivamente.

- Messaggio

Congedo parentale fino ai 14 anni: le istruzioni INPS per presentare la domanda - Orizzonte Scuola Notizie

128/26 L'asilo nido cambia il microbioma dei bambini: la ricerca italiana dimostra che i compagni di gioco trasmettono più batteri della famiglia in soli quattro mesi

di *Andrea Carlino*

L'Università di Trento ha condotto una ricerca che analizza lo scambio di batteri intestinali tra i bambini all'asilo nido. Il team del professore **Nicola Segata** del Dipartimento Cibio ha pubblicato lo studio MicroTouch-baby sulla rivista *Nature*. I ricercatori hanno seguito 43 bambini con un'età media di 10 mesi durante il loro primo ingresso in tre asili nido della provincia. L'analisi ha coinvolto complessivamente 134 persone: 39 madri, 30 padri, 7 fratelli, 10 educatori e cinque animali domestici. La **ricerca** si è basata sulla raccolta settimanale di oltre mille campioni fecali. Gli scienziati hanno mappato il movimento dei singoli ceppi batterici attraverso l'analisi del Dna. La metodologia ha permesso di tracciare con precisione come i microbi si spostano da un individuo all'altro nel contesto domestico e scolastico. Segata ha coordinato scientificamente il lavoro che

rappresenta un contributo italiano significativo nello studio del **microbioma** umano nei primi mille giorni di vita.

La trasmissione batterica tra compagni supera l'eredità familiare
Il **microbioma** dei bambini prima dell'ingresso al nido risulta influenzato principalmente dalla madre e dal contesto familiare. La frequenza dell'asilo modifica rapidamente questo equilibrio. Dopo un solo mese di frequenza inizia una trasmissione estesa di batteri tra compagni di classe. I risultati mostrano che dopo quattro mesi i bambini condividono circa il 15-20% delle loro specie microbiche. La percentuale di microbi acquisiti dai compagni di nido diventa superiore a quella ereditata dalla famiglia entro la fine del primo trimestre. Il **sistema immunitario** dei piccoli non è ancora completamente sviluppato. L'intestino rappresenta un terreno fertile per accogliere nuovi ceppi batterici. I bambini con fratelli maggiori mostrano un microbioma più ricco e diversificato. I fratelli agiscono come sorgenti di batteri che riducono l'acquisizione di nuovi ceppi al nido. Gli animali domestici partecipano attivamente allo scambio: cani e gatti condividono ceppi batterici specificamente con i bambini e non con gli adulti della casa. Le interazioni più intime e ravvicinate spiegano questo fenomeno. L'uso di **antibiotici** modifica drasticamente il microbioma infantile. Segata ha spiegato: *"L'assunzione di antibiotico non solo elimina il patogeno per il quale il farmaco viene assunto, ma come effetto indesiderato diminuisce anche la quantità e varietà batterica del microbioma. Nel bambino invece, ed è questa la novità, nel periodo seguente al trattamento antibiotico si notava un incremento nell'acquisizione di nuovi ceppi o di nuove specie dai propri coetanei".* Il disequilibrio intestinale indotto dal farmaco rende l'intestino del bambino più pronto ad accogliere batteri esterni e a ripristinare una configurazione microbica adeguata.

Le implicazioni per la salute futura e il ruolo del nido
I ricercatori hanno tracciato specie fondamentali come il Bifidobacterium longum subsp. infantis. Il batterio tipico dei neonati allattati al seno si diffonde quasi esclusivamente per via sociale tra bambini. La persistenza di questi ceppi fino alla fine dell'anno scolastico suggerisce che potrebbero restare con noi fino all'età adulta. Il dottor Segata ha sottolineato che potremmo scoprire tra vent'anni di dover ringraziare i vecchi compagni di asilo per la **salute** dell'intestino. La socializzazione precoce tra neonati porta a uno scambio massiccio di batteri intestinali che supera per importanza l'eredità microbiotica familiare in pochi mesi. Il contatto quotidiano tra coetanei favorisce una maggiore diversità microbica. Questa diversità risulta fondamentale per l'addestramento del sistema immunitario ancora immaturo. La rete di scambi invisibili coinvolge i piccoli, i genitori e gli animali domestici. Il paradigma sulla maturazione del microbioma umano nei primi mille giorni di vita risulta modificato da questa scoperta. L'asilo nido rappresenta un vero hub di arricchimento microbico essenziale per lo sviluppo dell'individuo. La visione tradizionale del nido come luogo di crescita educativa e di possibile scambio di patogeni viene trasformata dalla ricerca. I compagni di gioco lasciano un'impronta biologica sulla nostra salute che potrebbe durare decenni. Lo studio italiano apre nuove prospettive sulla comprensione del legame tra socializzazione precoce e sviluppo del sistema immunitario.

L'asilo nido cambia il microbioma dei bambini: la ricerca italiana dimostra che i compagni di gioco trasmettono più batteri della famiglia in soli quattro mesi - Orizzonte Scuola Notizie

129/26 Iscrizioni scuola 2026/27: le domande non sono accolte in base all'ordine di arrivo, si possono presentare anche l'ultimo giorno

di *redazione*

C'è tempo fino al 14 febbraio 2026 (ore 20) per presentare le domande di iscrizione alle scuole per l'anno scolastico 2026/27. La procedura, per tutti gli ordini di scuola tranne l'infanzia, si svolge online attraverso la piattaforma Unica. Per le scuole dell'infanzia resta la modalità cartacea.
È vero che le domande di iscrizione vengono accolte in base all'ordine di presentazione? Che succede se presento la domanda l'ultimo giorno utile?
Il Ministero dell'Istruzione e del Merito chiarisce che l'ordine di invio non conta. Le domande saranno considerate valide se presentate in qualsiasi momento tra il 13 gennaio e il 14 febbraio 2026, anche l'ultimo giorno utile. I criteri di precedenza vengono stabiliti dai Consigli di istituto, e devono essere coerenti con principi di ragionevolezza. L'ordine cronologico di presentazione non può essere tra questi.

Come accedere alla piattaforma *Unica*
Per inviare la domanda, occorre accedere a *Unica* con un profilo "Genitore". Dal menu principale si seleziona la voce *Servizi*, poi *Gestione iscrizioni*. Se non si ha ancora un profilo, si può accedere con SPID, CIE, CNS o eIDAS: la piattaforma propone un collegamento diretto per iniziare. Se si è già registrati, ma non con profilo genitore, un avviso in homepage guiderà all'iscrizione.

Leggi anche
- Iscrizione prima classe 2026-2027: domanda entro il 14 febbraio 2026. Indicazioni per ogni grado [LO SPECIALE]

Iscrizioni scuola 2026/27: le domande non sono accolte in base all'ordine di arrivo, si possono presentare anche l'ultimo giorno - Orizzonte Scuola Notizie

130/26 Iscrizioni 2026/27: domande solo per le prime classi, per le altre automatico. Cambio scuola su richiesta alla segreteria

di *redazione*

C'è tempo fino alle ore 20 del 14 febbraio 2026 per presentare le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/27. La procedura si svolge online tramite la piattaforma Unica, tranne che per la scuola dell'infanzia, dove resta valida la modalità cartacea.

Nelle FAQ del Ministero si precisa:
Le iscrizioni online riguardano solo gli alunni che vanno alle classi prime (della scuola primaria e secondaria)?
Sì. *Per gli alunni che già frequentano una classe diversa dalla prima non occorre effettuare alcuna iscrizione per il prossimo anno scolastico. L'iscrizione alle classi successive alla prima viene fatta d'ufficio dalla scuola frequentata e, nel caso in cui si voglia cambiare scuola, non occorre fare l'iscrizione online ma è necessario contattare la segreteria della scuola attualmente frequentata.*

Accesso alla piattaforma
Per presentare la domanda, serve accedere con **profilo "Genitore"**. Dal menu principale si seleziona *Servizi*, poi *Gestione iscrizioni*.
L'accesso è possibile tramite:

- SPID
- CIE
- CNS
- eIDAS

Chi ha già un account ma non con profilo genitore, riceverà un messaggio in homepage con le indicazioni per modificare il profilo prima dell'invio della domanda.

Leggi anche

- Iscrizione prima classe 2026-2027: domanda entro il 14 febbraio 2026. Indicazioni per ogni grado [LO SPECIALE]

Iscrizioni 2026/27: domande solo per le prime classi, per le altre automatico. Cambio scuola su richiesta alla segreteria - Orizzonte Scuola Notizie

131/26 Didacta Italia 2026, dall'11 al 13 marzo a Firenze: aperte le iscrizioni agli eventi formativi

di *redazione*

Sono aperte le iscrizioni per gli eventi formativi di Didacta Italia 2026, in programma dall'11 al 13 marzo presso la Fortezza da Basso di Firenze. L'edizione di quest'anno, la tredicesima, sarà dedicata a Carlo Collodi, a duecento anni dalla sua nascita, avvenuta a Firenze nel 1826. La struttura del programma formativo, curata da INDIRE sotto il coordinamento scientifico del professor Giovanni Biondi, comprende:

- 313 seminari;
- 193 workshop.

Destinatari: docenti, dirigenti, personale educativo e amministrativo, ma anche amministratori locali. I percorsi spaziano dalla fascia 0-6 anni alla formazione post diploma, toccando temi come metodologie didattiche, educazione ambientale (con focus sulla GreenComp), alimentazione, arte e innovazione del sistema educativo.

Focus sull'intelligenza artificiale e tecnologie emergenti

Particolare attenzione sarà rivolta all'impiego dell'intelligenza artificiale nella didattica. Due sale tematiche permetteranno di sperimentare in modalità *hands-on* applicazioni per l'insegnamento linguistico e la personalizzazione del tutoraggio didattico. Sono inoltre previste aree immersive su:

- blockchain e didattica gamificata;
- robotica educativa;
- transizione tecnologica.

Temi trasversali e nuove collaborazioni

Tra i seminari, sono previsti anche interventi su:

- STEM e STEAM;
- filiera formativa 4+2;
- cybersecurity negli ITS Academy;
- educazione degli adulti;
- sport e scuola.

Una delle novità dell'edizione 2026 sarà l'area dedicata all'innovazione scolastica europea, con modelli di scuole capaci di trasformare il proprio approccio didattico in modo strutturale.

Ministeri, università e aziende in rete

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito parteciperà con un'ampia proposta formativa e una grande arena dedicata a progetti e iniziative in corso. Il Ministero dell'Università e della Ricerca, insieme

alla CRUI e al sistema AFAM, sarà presente con un programma che coinvolgerà docenti e ricercatori. Per la prima volta, parteciperanno anche il Ministero dell'Ambiente, della Salute e dello Sport.
Accanto all'area formativa sarà attiva una sezione espositiva dedicata all'intera filiera scolastica, con aziende e operatori di editoria, arredi, didattica museale, alimentare, linguistica, sportiva e tecnologica.

Come partecipare
Il programma formativo completo è consultabile online all'indirizzo:
fieradidacta.indire.it/it/programma-didacta-italia-2026/
Per iscriversi è necessario selezionare gli eventi di interesse e completare l'acquisto del biglietto. Sono disponibili tre tariffe in base alla durata della visita (16, 25 e 30 euro per uno, due o tre giorni).
È possibile prenotare al massimo due eventi formativi al giorno, scegliendo tra:

- 2 seminari;
- 2 workshop;
- oppure 1 seminario e 1 workshop.

L'accesso agli eventi proposti da enti e aziende non prevede limitazioni.

Didacta Italia 2026, dall'11 al 13 marzo a Firenze: aperte le iscrizioni agli eventi formativi - Orizzonte Scuola Notizie

132/26 Metal detector a scuola, ecco la direttiva Valditara-Piantedosi: utilizzo solo in casi gravi, su richiesta del dirigente scolastico e affidato agli operatori specializzati. Testo

di *Andrea Carlino*

I Ministri dell'Istruzione Giuseppe Valditara e dell'Interno Matteo Piantedosi hanno sottoscritto una circolare diretta alle strutture territoriali dei rispettivi ministeri. La direttiva nasce a seguito di episodi di violenza tra giovani, rinvenimento di armi o oggetti atti a offendere e fenomeni di spaccio o consumo di stupefacenti nelle aree scolastiche, che richiedono un coordinamento istituzionale per la prevenzione e il contrasto dell'illegalità. La misura potrà essere adottata su richiesta dei dirigenti scolastici e nell'ambito di interlocuzioni con prefetture e questure che vengono rese sistematiche. I controlli restano affidati ai soli operatori di pubblica sicurezza.

Contenuti della circolare
La direttiva congiunta di **Ministero dell'Istruzione e del Merito** e **Ministero dell'Interno** definisce le *"misure per il rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni di illegalità negli istituti scolastici"*. Il documento individua la scuola come luogo in cui si promuove la cultura del rispetto e il contrasto di ogni forma di violenza, con l'obiettivo di garantire che la formazione degli studenti e l'attività del personale si svolgano in condizioni di sicurezza.

Ruolo dei Prefetti, degli USR e dei Comitati per l'ordine e la sicurezza
La direttiva attribuisce un ruolo centrale ai Prefetti e ai Dirigenti scolastici regionali per il raccordo delle iniziative di prevenzione dell'illegalità nelle scuole. I Prefetti, d'intesa con i Dirigenti degli Uffici scolastici regionali, convocano specifiche sedute del **Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica** per definire le linee generali di vigilanza e controllo sugli istituti, secondo un indirizzo unitario e calibrato sui contesti territoriali. Ai Comitati possono essere chiamati anche referenti di strutture sanitarie, servizi sociali e altre realtà istituzionali, con la finalità di condividere la conoscenza delle problematiche locali e individuare soluzioni mirate.

Controlli, strumenti di sicurezza e monitoraggio
La direttiva prevede, per gli istituti che presentano profili di criticità (episodi violenti, spaccio, atti reiterati di bullismo), una possibile temporanea inclusione nei piani di controllo coordinato del territorio, con attivazione di controlli mirati da parte delle Forze di polizia. Nelle situazioni più gravi,

su richiesta dei Dirigenti scolastici e nel rispetto delle norme e dei diritti fondamentali, **può essere disposto l'impiego di strumenti di controllo agli accessi**, compresi dispositivi manuali di rilevazione di oggetti metallici per prevenire l'introduzione di armi, con modalità definite in riunioni tecniche in Questura e con controlli affidati esclusivamente a operatori di pubblica sicurezza. **Le misure adottate sono accompagnate da un sistema strutturato di monitoraggio**: i Prefetti trasmettono periodicamente al Ministero dell'interno informazioni sintetiche sulle iniziative di prevenzione e controllo, sulle collaborazioni con le istituzioni scolastiche e sugli esiti in termini di riduzione dei rischi e percezione di sicurezza.

- DIRETTIVA

Metal detector a scuola, ecco la direttiva Valditara-Piantedosi: utilizzo solo in casi gravi, su richiesta del dirigente scolastico e affidato agli operatori specializzati. TESTO - Orizzonte Scuola Notizie

133/26 Sanzione disciplinare "allontanamento dalle lezioni", ecco le strutture disposte ad accogliere gli studenti [Elenco per Regione]

di *Lalla*

Sanzioni disciplinari: l'articolo 4, commi 8,8-bis e 8 – ter del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2025 n. 134 ha modificato il DPR 24 giugno 1998 n. 249, recante "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria". Gli Uffici Scolastici regionali hanno pubblicato un Avviso per stilare un elenco di enti, associazioni ed enti del Terzo settore idonei ad accogliere gli studenti sottoposti alla sanzione di allontanamento dalle lezioni. Si tratta di elenchi aggiornati annualmente dagli Uffici scolastici regionali, ciascuna Istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia disciplinerà, con specifiche convenzioni, il percorso formativo personalizzato di attività di cittadinanza attiva e solidale, i tempi, le modalità, il contesto e i limiti del suo svolgimento presso le strutture ospitanti, individuando le rispettive figure di riferimento.

Ecco l'elenco pubblicato dagli Uffici Scolastici
Basilicata –
Marche –
Sicilia –
[ELENCO IN AGGIORNAMENTO]

Sanzione disciplinare "allontanamento dalle lezioni", ecco le strutture disposte ad accogliere gli studenti [ELENCO per REGIONE] - Orizzonte Scuola Notizie

134/26 Spettro autistico, cosa prevedono le linee guida, quale ruolo per la scuola? Apprendimento, autonomia, orientamento, inserimento

di *redazione*

Le nuove *Linee guida per l'autismo negli adulti* (aggiornamento 2025) attribuiscono un ruolo strategico alla scuola secondaria di secondo grado nei percorsi di transizione verso la vita adulta degli studenti con disturbo dello spettro autistico (PcASD). In questo quadro, la scuola non è solo contesto di apprendimento, ma luogo in cui si pongono le basi per l'autonomia, l'orientamento e l'inserimento sociale e lavorativo. I dirigenti scolastici sono pertanto chiamati a considerare la fase conclusiva del percorso scolastico come occasione per promuovere azioni coordinate con il territorio e basate su una visione progettuale che accompagni lo studente anche oltre la maggiore età.

I PCTO come strumenti di osservazione e valorizzazione
Le linee guida indicano i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) come uno degli strumenti più rilevanti a disposizione delle scuole. Se strutturati con attenzione, questi percorsi permettono di:

- osservare le capacità dello studente in contesti reali;
- favorire la conoscenza di ambienti lavorativi protetti o ordinari;
- stimolare la consapevolezza delle proprie inclinazioni;
- costruire un primo contatto con il mondo adulto.

La progettazione dei PCTO per studenti PcASD richiede tuttavia una personalizzazione concreta: non esperienze formali o generalizzate, ma attività significative, co-progettate con famiglie, enti formativi, aziende e servizi socio-sanitari. Ogni percorso va documentato, valutato e trasformato in un patrimonio utile anche dopo la conclusione del ciclo scolastico.

Continuità tra scuola e servizi per l'età adulta
Particolare enfasi è posta sulla necessità di assicurare continuità tra la scuola e i servizi territoriali. Le scuole sono invitate a:

- predisporre una documentazione utile per i servizi post-scolastici (sanitari, sociali, lavorativi);
- collaborare nella costruzione di progetti individualizzati di vita adulta;
- partecipare attivamente a reti territoriali orientate alla presa in carico integrata.

Il momento del passaggio alla maggiore età, se non accompagnato da un progetto condiviso, può esporre lo studente a rischi di isolamento e regressione. La scuola è dunque chiamata a pianificare con anticipo tale fase, evitando soluzioni di emergenza o percorsi interrotti.

- Linea_Guida_ASD_adulti_agg2025

Spettro autistico, cosa prevedono le linee guida, quale ruolo per la scuola? Apprendimento, autonomia, orientamento, inserimento - Orizzonte Scuola Notizie

135/26 Competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici: ecco come funziona la sperimentazione, chi può partecipare. DECRETO

di *Ilenia Culurgioni*

Con il Decreto Ministeriale n. 6 del 15 gennaio 2026, il Ministero dell'istruzione e del merito dà il via a una sperimentazione nazionale che interesserà il triennio 2025/26 – 2027/28. Al centro del progetto, l'introduzione strutturata delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività didattiche delle scuole statali e paritarie, di ogni ordine e grado. Il percorso prende le mosse dalla legge 22 del 19 febbraio 2025 e segue le indicazioni dell'art. 11 del D.P.R. 275/1999. L'obiettivo è duplice: contrastare povertà educativa e dispersione scolastica, e promuovere allo stesso tempo un'educazione più inclusiva, capace di valorizzare potenzialità, inclinazioni e motivazioni di ogni studente.

Cosa prevede il decreto
Il testo del decreto si concentra su alcuni snodi operativi:

- il riconoscimento delle competenze non cognitive e trasversali che incidono maggiormente sul percorso scolastico e personale degli studenti;
- la raccolta di metodologie didattiche e strumenti efficaci per svilupparle, osservarle e valutarle;
- la costruzione di percorsi formativi innovativi che includano attività orientative e collaborazioni con soggetti esterni, come enti del Terzo settore e realtà del volontariato;
- la verifica dell'impatto che questi percorsi producono sul successo formativo.

Chi può partecipare
La sperimentazione è aperta a:
- scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie, singolarmente o in rete;
- Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Le scuole potranno presentare le loro proposte in risposta a un Avviso nazionale emanato dal Dipartimento per il sistema educativo. È prevista anche la possibilità di coinvolgere partner esterni, come università, enti accreditati e istituzioni con esperienza documentata nel campo.

I contenuti della proposta
Per accedere alla selezione, le candidature dovranno rispettare precisi requisiti formali, tra cui:
- delibera del collegio docenti;
- accordo di rete, se si partecipa in forma associata;
- conformità con le indicazioni dell'Avviso pubblico.

Inoltre, la proposta progettuale dovrà indicare:
- obiettivi, attività previste e risultati attesi;
- numero e caratteristiche degli studenti coinvolti;
- tipologia di competenze da sviluppare, garantendo l'accessibilità anche a studenti con disabilità o bisogni educativi speciali;
- metodologie didattiche adottate;
- modalità di integrazione nel curricolo;
- strumenti di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei risultati ottenuti.

Le scuole potranno anche includere informazioni sul proprio contesto e su eventuali esperienze pregresse attinenti al tema.

A dicembre il parere del CSPI
Il provvedimento è stato preceduto dal parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, espresso a dicembre 2025, che ha suggerito alcune integrazioni poi accolte. Tra queste, il riferimento all'Ordinanza ministeriale n. 3/2025 e al D.P.R. 249/1998, aggiornato nel 2025, nonché una maggiore chiarezza nei criteri di valutazione delle proposte progettuali.
- Decreto

Competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici: ecco come funziona la sperimentazione, chi può partecipare. DECRETO - Orizzonte Scuola Notizie

136/26 Firma digitale e tracciabilità nei progetti FSE+: nuove regole per Esperti e Tutor. Nota

di *redazione*

Attraverso una nota indirizzata alle istituzioni scolastiche, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha comunicato nuove indicazioni operative riguardanti i progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus, nell'ambito del Programma nazionale Scuola e Competenze 2021-2027. La nota si rende necessaria a seguito delle anomalie riscontrate nei controlli di secondo livello condotti dall'Autorità di Audit.

Tempi vincolanti per le firme su SIF2127
Nella sezione "Rilevazione presenze attività" della piattaforma SIF2127, la registrazione della presenza da parte di Esperti e Tutor dovrà rispettare limiti temporali precisi:
- la firma in ingresso dovrà essere apposta entro 30 minuti dall'orario di inizio dell'attività;
- la firma in uscita dovrà essere registrata entro 30 minuti dall'orario di fine.

La misura punta a ridurre le difformità tra orari dichiarati e svolgimento effettivo delle attività, emerse con frequenza durante i controlli.

Ritardi e dichiarazioni giustificative
In presenza di una firma apposta oltre i limiti previsti, il sistema richiederà il caricamento di una dichiarazione giustificativa firmata dal Dirigente Scolastico o dal Legale Rappresentante. Questo documento dovrà essere inserito entro e non oltre sette giorni dalla data dell'attività, compreso il giorno stesso. Decorso questo termine, la giornata non potrà essere riconosciuta come rimborsabile.

Implicazioni per la gestione amministrativa
La nota del MIM specifica che le dichiarazioni giustificative saranno soggette a valutazione nell'ambito dei controlli di primo livello. Il rispetto delle scadenze e delle modalità indicate diventa quindi un passaggio essenziale per garantire la validità delle attività rendicontate.

- Nota

Firma digitale e tracciabilità nei progetti FSE+: nuove regole per Esperti e Tutor. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie

137/26 Nuovo Congedo parentale 2026, tempi e modalità di richiesta alla scuola non cambiano

di *Lalla*

Le modifiche all'utilizzo del congedo parentale, introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, non intervengono su tempi e modalità della richiesta, che rimangono inalterati.

Richiesta con preavviso di almeno 5 giorni
La richiesta di congedo parentale va presentata con un termine di preavviso non inferiore a cinque giorni indicando l'inizio e la fine del periodo di congedo, termine che scende a 48 ore in caso di comprovate situazioni personali.
Ricordiamo che il permesso per congedo parentale è attribuito e non concesso; pertanto, non interviene nessuna discrezionalità del Dirigente Scolastico, purché la domanda sia stata presentata correttamente, con le indicazioni eventualmente richieste (giorni già fruiti, giorni fruiti dal coniuge).

Modalità di presentazione della domanda
Nulla è stato modificato da questo punto di vista. Le scuole adottano le modalità più celeri e semplici per l'organizzazione interna, di solito la domanda tramite registro elettronico e la risposta nella mail del docente.

Le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026
A decorrere dal 1° gennaio 2026:

- il congedo parentale è fruibile fino al compimento del 14° anno di età del figlio (in precedenza fino ai 12 anni);
- il congedo per malattia del figlio è esteso fino ai 14 anni, con diritto a 10 giorni annui di assenza non retribuita, superando il precedente limite di 5 giorni annui fruibili fino agli 8 anni.
- La scheda UIl Scuola RUA con la spiegazione dettagliata delle novità

Nuovo Congedo parentale 2026, tempi e modalità di richiesta alla scuola non cambiano - Orizzonte Scuola Notizie

138/26 Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco i BANDI aperti per le iscrizioni 2025/26

di *Lalla*

Percorsi abilitanti dell'anno accademico 2025/26: alcune Università hanno già predisposto le nuove pagine per i percorsi da 60.36 e 30 CFU. Altre lo faranno nel corso delle prossime settimane, verosimilmente dopo la conclusione degli esami finali del 2024/25 per i corsi ancora attivi e con la pubblicazione del decreto MUR con i nuovi corsi accreditati. Nelle nuove pagine saranno pubblicati i BANDI, con le date per la presentazione della domanda.

Tipologia di percorsi
a) Percorso da 60 CFU/CFA (Allegato 1 del DPCM).
b) Percorso da 30 CFU/CFA per candidati che hanno partecipato al concorso straordinario bis (Allegato 2).
c) Percorso da 30 CFU/CFA per docenti con almeno 3 anni di servizio negli ultimi cinque, nelle scuole statali o paritarie (Allegato 2).
d) Percorso da 30 CFU/CFA di completamento per docenti con tre anni di servizio vincitori di concorso neoassunti (Allegato 4)
e) Percorso da 36 CFU/CFA di completamento per vincitori di concorso che avevano i 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022 o per ITP vincitori non abilitati (Allegato 5).

In sintesi
- 60 CFU: per chi ha un titolo di accesso alla classe di concorso o è iscritto a una laurea magistrale a ciclo unico con almeno 180 CFU conseguiti allegato 1
- 30 CFU: per docenti con almeno tre anni di servizio nelle scuole statali e/o paritarie negli ultimi cinque anni, di cui almeno un anno specifico o che hanno partecipato al concorso straordinario bis allegato 2

30 e 36 CFU per vincitori di concorso assunti 2025/26
- 30 CFU per vincitori con tre anni di servizio (anche ITP)
- 36 CFU per vincitori con i 24 CFU oppure + ITP

Quanti punti varranno gli anni di servizio di insegnamento e i titoli culturali
I titoli culturali* previsti sono ulteriori titoli di studio diversi dal titolo di accesso
- **Laurea** triennale o diploma accademico di primo livello: punti 2 per ciascun titolo. Laurea di vecchio ordinamento, laurea specialistica, laurea magistrale, diploma accademico di vecchio ordinamento o diploma accademico di secondo livello;
- **Master** universitari e accademici di secondo livello;
- **Diploma di specializzazione** e Diploma di perfezionamento conseguito presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia;
- Dottorato di ricerca;
- **Certificazioni linguistiche** di livello almeno C1 in lingua straniera.

Il **servizio di insegnamento** è valutato
- 1 punto per ciascun anno di servizio nella classe di concorso non specifica
- 2 punti per ciascun anno di servizio nella classe di concorso specifica

*sulla base della tabella 2024/25

ADV *Preparati con noi* Certificazioni linguistiche – Master II livello –
Alcune Università hanno già pubblicato il BANDO.

ABRUZZO
Accademia di Belle Arti L'Aquila – La pagina –

Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI – PESCARA La pagina –
Conservatorio di Musica "Luisa D'Annunzio" di Pescara –
Università dell'Aquila – La pagina –
Università degli Studi di Teramo – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

CALABRIA
Conservatorio di Musica di Vibo Valentia "Fausto Torrefranca" – La pagina –
Conservatorio di Musica di Reggio Calabria "F. Cilea" – La pagina –
Conservatorio Statale di Musica Tchaikovsky –
Università della Calabria – La pagina –
Università degli Studi "Magna Grecia" di Catanzaro – La pagina –
Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

CAMPANIA
UniCamillus – Il Bando
Università Federico II – La pagina – BANDO Percorsi per vincitori di concorso scadenza ore 14:00 del 16 gennaio 2026; sono stati riaperti dal 20 gennaio 2026 al 30 gennaio 2026 ore 14
Università di Napoli L'Orientale –
Link Campus University – La pagina – IL BANDO
Università Salerno – La pagina – L'avviso –
Conservatorio di Musica di Avellino "Domenico Cimarosa"- La pagina –
Conservatorio di Musica di Salerno "Giuseppe Martucci" – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

EMILIA ROMAGNA
Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore – La Pagina
Il Bando -scadenza 3 febbraio ore 12.00
Università di Ferrara – La Pagina –

- **Bando** ordinario (allegati 1 e 2 D.P.C.M. 4 agosto 2023) (rep. n. 87 prot. n. 19863 del 20 gennaio 2026, pubblicazione Albo di Ateneo rep. n. 26 prot. n. 20141 del 21 gennaio 2026)
- **Avviso** per i vincitori di concorso (allegati 2 e 5 D.P.C.M. 4 agosto 2023) (rep. n. 87 prot. n. 19863 del 20 gennaio 2026, pubblicazione Albo di Ateneo rep. n. 26 prot. n. 20141 del 21 gennaio 2026)

Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA –
Università degli Studi di Parma –
Conservatorio di Musica di Parma "Arrigo Boito" – La pagina – Il Bando –
Alma Mater Studiorum di Bologna – La Pagina –
Università Europea di Roma – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

FRIULI VENEZIA GIULIA
Università degli studi di Trieste
Il bando – dalle ore 13.00 di martedì 20 gennaio 2026ventro il termine perentorio delle ore 13.00 di lunedì 26 gennaio 2026
Università degli Studi di Udine
Bando – dalle ore 12 del 21 gennaio alle ore 12 del 3 febbraio 2026.

LAZIO
UniCamillus – Il Bando
UniRoma3 – La pagina –
Università degli Studi La Tuscia – La pagina –
Università degli Studi Link BANDO scadenza 15 gennaio 2026

LUMSA –
Università Tor Vergata –
Università degli studi di Cassino
Conservatorio Latina manifestazione di interesse
Accademia di Belle Arti leg. ricon. Lorenzo da Viterbo di VITERBO – La pagina –
Università degli Studi "Guglielmo Marconi" – La pagina –
Accademia Nazionale di Danza di Roma – La pagina –
Università degli Studi di Roma "Foro Italico" – La pagina –
Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT – La pagina –
Università Europea di Roma – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

LIGURIA
Università degli Studi di Genova – La pagina –
Conservatorio di Musica di Genova "Niccolò Paganini" – La pagina –
Conservatorio di Musica di La Spezia "G. Puccini" – La pagina –

LOMBARDIA
Università Cattolica del Sacro Cuore – La pagina – Il Bando -scadenza 3 febbraio ore 12.00
Università degli Studi di Milano – La pagina – iL Bando – domanda dal 13 gennaio 2026 (ore 15.00) al 23 gennaio 2026 (ore 15.00)
Università degli studi di Bergamo – La pagina –
Università degli Studi INSUBRIA Varese Como – IL BANDO – **dalle ore 12:00 dell'8 gennaio 2026 sino alle ore 12:00 del 20 gennaio 2026 – PROROGATA AL 26 GENNAIO 2026 ORE 12.00**
Università degli Studi di Pavia è stato pubblicato il decreto di accreditamento per tutte le 18 classi di concorso elencate nelle note preliminari. L'Università attende il decreto di autorizzazione dei posti disponibili per poter procedere alla pubblicazione del bando.
Università Milano-Bicocca: La pagina – il BANDO, scadenza 15 gennaio 2026 ore 12 – prorogato alle ore 12:00 del giorno 23 gennaio 2026.
Conservatorio di Musica di Brescia "Luca Marenzio" – La pagina –
Conservatorio di Musica di Milano "Giuseppe Verdi" – La pagina –
Accademia di Belle Arti di Milano – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

MARCHE
Università di Camerino – La pagina – Il Bando – Scadenza il 26 febbraio 2026
Università degli Studi di Macerata – La pagina –
Università degli Studi di Urbino – La pagina – Il BANDO – Scadenza 10 febbraio 2026 ore 12.00
Conservatorio di Musica Gioachino Rossini di Pesaro – La pagina
Conservatorio di Musica di Fermo "G. B. Pergolesi" – La pagina –
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" – La pagina – Il Bando – Scadenza presentazione domande: 10/2/2026

MOLISE
UNIMOL: La pagina –

PIEMONTE
Conservatorio di Musica D'Alessandria "Antonio Vivaldi" – La pagina –
UniCamillus – Il Bando
Università degli Studi di Torino – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

PUGLIA
UniCamillus – Il Bando
Università degli Studi di Bari Aldo Moro – La pagina –
Università degli Studi di Foggia – La pagina –
Università del Salento – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

SARDEGNA
Università degli Studi di Cagliari – La pagina –
Università degli Studi di Sassari
Conservatorio di Musica di Cagliari "Giovanni Pierluigi da Palestrina" – La pagina –
Conservatorio di Musica di Sassari "Luigi Canepa" – La pagina –

SICILIA
UniCamillus – Il Bando
Università di Catania – Avviso prossima emanazione bandi –
Università degli studi di Palermo – La pagina –
Università degli Studi di Messina – La pagina –
Conservatorio di Musica di Catania "Vincenzo Bellini – La pagina –
Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" – La pagina – Il Bando –
Conservatorio di Musica di Trapani "Antonio Scontrino" – La pagina –
Conservatorio di Musica di Messina "Arcangelo Corelli" – La pagina –
Università degli Studi di Enna "Kore" – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –

TOSCANA
UniCamillus – Il Bando
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pisa – La pagina –
Università degli Studi di Siena
Università per Stranieri di Siena -Il bando di ammissione al III ciclo dei corsi di formazione iniziale e abilitazione per la scuola secondaria di 60/30/36 cfu è di imminente pubblicazione. Compila il modulo per ricevere aggiornamenti
Siena Jazz Accademia Nazionale del Jazz – La pagina –

TRENTINO
Università degli studi di Trento – La pagina – il BANDO – domanda dalle ore 9.00 di lunedì 22 dicembre 2025 ed entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 12 gennaio 2026 –
NUOVO Bando di AMMISSIONE finalizzato all'assegnazione dei posti residui non attribuiti in prima istanza attraverso il precedente bando di ammissione.
La domanda di ammissione va presentata dalle ore 9.00 di martedì 20 gennaio 2026 ed entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 30 gennaio 2026
Conservatorio di Musica di Trento "Francesco Antonio Bonporti" – La pagina –
Libera Università di Bolzano – La pagina –

UMBRIA
Università degli Studi di Perugia Il BANDO – scadenza 30 gennaio

UNIVERSITÀ TELEMATICHE
Università Telematica IUL – La Pagina
Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza – La Pagina
Università Telematica Pegaso –
UNICUSANO Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma
E Campus – BANDO 2025/26 con proroga

VENETO
UniCamillus – Il Bando
Università degli studi di Padova – La pagina – Il Bando -Le preiscrizioni ai Percorsi sono aperte fino alle ore 13 del 3 febbraio 2026.
Università degli Studi di Verona
Università degli studi di Venezia "Ca' Foscari" – La pagina –
Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo" – La pagina –
Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria – La pagina –
[PAGINA IN AGGIORNAMENTO]
Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU del 2025/26, quanti punti varranno gli anni di servizio di insegnamento e i titoli culturali

Risposte ai quesiti
È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)
Vuoi un aiuto rapido? Vuoi confrontarti con i colleghi sulle problematiche del momento?

- Vai al gruppo Telegram

Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco i BANDI aperti per le iscrizioni 2025/26 - Orizzonte Scuola Notizie

139/26 Decreto PNRR, approvato dal CdM: lauree abilitanti con meno passaggi burocratici, docente tutor e orientatore, punteggi graduatorie regionali per le assunzioni

di *redazione*

- Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge contenente nuove disposizioni per dare impulso all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e intervenire in materia di politiche di coesione. L'obiettivo è chiaro: sbloccare processi, ridurre gli oneri e velocizzare l'erogazione di servizi. Il provvedimento si muove su più fronti: digitalizzazione, interoperabilità delle banche dati, accorciamento dei tempi procedurali, poteri sostitutivi in caso di inerzia amministrativa.

Pubblica amministrazione: meno carta, più scambio digitale
Viene rafforzato il principio secondo cui cittadini e imprese non devono fornire informazioni già in possesso della pubblica amministrazione. Lo **scambio tra banche dati** diventa canale unico per l'acquisizione di documenti. Una logica estesa anche ai **pareri ambientali e paesaggistici**, per i quali sono confermati i termini ridotti. Se un'amministrazione non agisce, saranno attivati poteri sostitutivi per non bloccare l'avanzamento dei cantieri.

Misure per le persone: identità, salute, studio
Nel capitolo semplificazioni, il decreto introduce alcune novità dirette per **cittadini e famiglie**:

- **Carta d'identità senza scadenza per gli over 70**;
- **Tessera elettorale digitale**, con consultazione e certificati gestibili online via ANPR;
- **Certificati storici gratuiti e immediati**, laddove la digitalizzazione lo consente;
- **Deleghe digitali** per familiari e conviventi tramite l'app IO o i portali pubblici;
- **Interoperabilità tra AIRE e servizi consolari**, per ridurre tempi di rilascio dei documenti all'estero.

Sul piano sanitario, i pazienti cronici o con malattie rare potranno ottenere fino a **sei confezioni per ricetta** e avranno ricette valide **fino a 12 mesi**. I dati saranno alimentati automaticamente nel Fascicolo Sanitario Elettronico, evitando di presentare ogni volta documenti cartacei.

ISEE e pagamenti: più automatici, meno passaggi
Il sistema **ISEE precompilato** sarà potenziato grazie all'interconnessione tra INPS e Agenzia delle Entrate. Le ricevute per pagamenti verso la PA effettuati tramite canali elettronici **non dovranno più essere conservate o presentate**: gli uffici pubblici dovranno verificarle autonomamente nei propri flussi.

Accesso più semplice al lavoro e allo studio
Si interviene anche sul **diritto allo studio** e sul riconoscimento delle professioni:

- procedure più snelle per le **borse di studio universitarie**;
- piena operatività del sistema delle **lauree abilitanti**, con meno passaggi burocratici;
- più efficienza per la **motorizzazione** e il rilascio delle patenti, anche attraverso tecnologie anti-brogli durante le prove teoriche;
- **semplificazioni urbanistiche** per aumentare l'offerta di **alloggi per studenti**.

Misure per la scuola
Scuola, orientamento, concorsi, formazione

- conferma per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026 delle figure del **docente tutor** e del **docente orientatore**, con valorizzazione economica tramite fondo dedicato;
- i **criteri di utilizzo e ripartizione dei fondi** restano affidati a decreto ministeriale, in attesa di definizione contrattuale;
- modifica al **decreto legislativo 59/2017**: viene semplificato e unificato il sistema di accreditamento degli enti per la **formazione incentivata e continua dei docenti**, per evitare sovrapposizioni e sprechi;
- riforma del sistema di **graduatorie post-concorso**: nelle graduatorie regionali residuali per le immissioni in ruolo, conteranno solo i **punteggi delle prove scritte e orali**, escludendo i titoli, per garantire uniformità a livello nazionale.

Supporto PNRR, équipe territoriali, edilizia scolastica

- proroga del **Gruppo di supporto PNRR** fino all'anno scolastico 2027/2028, con 70 unità (docenti e assistenti amministrativi) in comando presso Ministero e USR;
- finanziamento del gruppo tramite **rimodulazione delle risorse già previste** dalla legge 107/2015 (oneri stimati: 2,78 mln € per il 2026, 2,23 mln € per il 2027, 1,34 mln € per il 2028);
- estensione delle **équipe formative territoriali** per la formazione digitale e sull'innovazione didattica: 120 docenti coinvolti (20 in comando, 100 in esonero), fino al 2027/2028;
- copertura degli oneri (1,53 mln € per il 2026, 3,82 mln € per il 2027, 2,29 mln € per il 2028) con fondi riassegnati dalla legge 107/2015;
- proroga della **Task Force per l'edilizia scolastica** oltre il 31 dicembre 2026, con un tetto di spesa di 40 milioni di euro, a valere sul Programma operativo complementare *"Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020"*.

- Dl PNRR Scuola, mobilità docenti, 28 milioni per ATA ed esoneri, task force edilizia, proroghe. Ecco cosa è previsto. LA NOSTRA SCHEDA

Decreto PNRR, approvato dal CdM: lauree abilitanti con meno passaggi burocratici, docente tutor e orientatore, punteggi graduatorie regionali per le assunzioni - Orizzonte Scuola Notizie

140/26 Orientamenti ministeriali per il Liceo del Made in Italy: indicazioni su struttura, contenuti e innovazioni. Il documento per le scuole

di *redazione*

Un documento curato dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione introduce materiali pensati per accompagnare l'avvio e lo sviluppo del Liceo del Made in Italy. La pubblicazione si rivolge in particolare alle scuole secondarie superiori che hanno già attivato il percorso o che ne stanno valutando l'inserimento nella propria offerta formativa. Gli Orientamenti si articolano in due sezioni principali. La prima propone una lettura normativa e culturale del nuovo liceo, con riferimenti diretti alla legge istitutiva e alla cornice regolativa collegata. Viene messa in rilievo la vocazione interdisciplinare e orientativa del percorso, l'inserimento delle scienze economiche e giuridiche con uno sguardo rivolto ai comparti strategici del Made in Italy, l'acquisizione di competenze imprenditoriali e l'apertura verso dinamiche internazionali.

Laboratori, innovazione e legame con il territorio
Tra gli elementi più rilevanti, la previsione – a partire dal secondo anno del primo biennio – di due laboratori interdisciplinari: *Cultura e comunicazione del made in Italy* e *Dai distretti ai mercati globali: strumenti e strategie per il made in Italy*. Si affiancano a questi il rafforzamento dei percorsi di formazione integrata tra scuola e lavoro, una nuova articolazione della metodologia CLIL, il collegamento con gli ITS Academy e una più stretta collaborazione con le realtà produttive locali.
Il testo richiama anche il ruolo assegnato alla Fondazione "Imprese e competenze per il made in Italy", con il compito di diffondere la conoscenza delle filiere produttive, dei modelli organizzativi delle imprese e delle trasformazioni in atto nei mercati globali.

Disciplinare e approccio trasversale
La seconda parte degli Orientamenti è dedicata alle discipline del curricolo. Si esplorano le modalità attraverso cui i contenuti delle materie possono essere declinati alla luce delle specificità del percorso liceale, con attenzione agli approcci trasversali e alla funzione orientativa. Sono incluse anche indicazioni operative sui due laboratori, con esempi utili per l'organizzazione didattica.

Una traccia di lavoro per le scuole
Il documento non si configura come un testo prescrittivo, ma come uno strumento di riflessione e sviluppo. Si inserisce in una fase ancora iniziale di attuazione del liceo e anticipa l'arrivo di materiali integrativi destinati ad affiancare i libri di testo esistenti.
L'intento è offrire spunti che possano:

- stimolare attività di promozione e informazione rivolte anche a studenti e famiglie;
- sostenere il confronto tra istituti scolastici e la circolazione di buone pratiche;
- rafforzare la qualità del percorso attraverso il contributo attivo dei soggetti coinvolti.

Nelle parole della Capo Dipartimento Carmela Palumbo, l'invito è a raccogliere la proposta con spirito di collaborazione, portandola avanti con l'impegno quotidiano che caratterizza la vita scolastica.

- Orientamenti

Orientamenti ministeriali per il Liceo del Made in Italy: indicazioni su struttura, contenuti e innovazioni. Il documento per le scuole - Orizzonte Scuola Notizie

141/26 Studente vittima di bullismo, i docenti non lo hanno impedito. Condanna a risarcire 6mila euro

di *redazione*

Un istituto scolastico salentino non avrebbe impedito le ripetute vessazioni subite da un alunno con disabilità motoria, tra il 2015 e il 2017. Secondo quanto stabilito dal tribunale civile di Lecce, la mancata protezione da parte della scuola configura una responsabilità diretta del Ministero dell'Istruzione, che è stato condannato a risarcire la vittima con una somma pari a seimila euro.

Una situazione di isolamento e aggressioni ripetute
Nel corso del biennio in questione, il ragazzo sarebbe stato preso di mira da alcuni compagni. Gli episodi segnalati includono insulti, esclusione sistematica da momenti di socialità e, in più occasioni, anche aggressioni fisiche che hanno reso necessario l'intervento dei sanitari. La famiglia ha deciso infine di trasferirlo in un'altra scuola e, nel frattempo, ha avviato un'azione legale.

Provvedimenti della procura e sentenza civile
I responsabili degli atti di bullismo sono stati identificati e sottoposti a procedimento penale da parte della procura minorile di Lecce, che ha disposto per loro un percorso di messa alla prova. Parallelamente, i genitori della vittima hanno citato in giudizio l'istituto scolastico, chiamando in causa la responsabilità per omessa vigilanza.

Il ruolo della scuola secondo i giudici
Nella sentenza, i giudici sottolineano l'obbligo della scuola di prevenire situazioni potenzialmente dannose per l'incolumità degli studenti. *"L'istituto aveva il compito di tutelare il minore, adempiere all'obbligo di controllo e vigilanza, anticipare il verificarsi di situazioni di pericolo",* si legge nelle motivazioni riportate da *Repubblica Bari*. Quando gli episodi avvengono durante l'orario scolastico e in assenza di intervento da parte del personale, la responsabilità del Ministero si configura come automatica.

Studente vittima di bullismo, i docenti non lo hanno impedito. Condanna a risarcire 6mila euro - Orizzonte Scuola Notizie

142/26 "Il registro elettronico non basta", il TAR 'boccia' la scuola che non ha attivato recuperi per alunna con disabilità e non comunica con le famiglie. Cosa hanno detto i giudici

di *Andrea Carlino*

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha annullato la non ammissione alla classe successiva di una studentessa del primo anno di liceo classico con certificazione di disabilità ai sensi della legge 104/1992. La sentenza n. 01532/2026, pubblicata il 26 gennaio scorso, ha accolto il ricorso della famiglia contro la decisione del **Consiglio di classe** di un istituto della provincia di Roma, evidenziando gravi carenze nel percorso di **valutazione** e nella gestione del **Piano Didattico Personalizzato**. La vicenda ha riguardato una studentessa riconosciuta in situazione di handicap grave dal 9 agosto 2023. La famiglia aveva informato la scuola delle difficoltà sanitarie pregresse della minore, fornendo una relazione specialistica. Il Consiglio di classe aveva deliberato un **PDP** il 28 novembre 2024 in relazione ai **bisogni educativi speciali** dell'alunna. Al termine dell'anno scolastico 2024/2025, la ragazza aveva conseguito una media finale di 6,10, con cinque sufficienze e cinque insufficienze. Il Consiglio di classe aveva deliberato la bocciatura senza prevedere alcuna forma di **recupero delle carenze**.

La scuola deve attivare il recupero in corso d'anno
Il TAR Lazio ha rilevato che il Consiglio di classe aveva individuato lacune e insufficienze nella preparazione della studentessa sin dal 28 novembre 2024, ma aveva omesso di predisporre opportune attività di recupero durante l'anno scolastico. La normativa vigente, in particolare il **DPR 122/2009**, stabilisce che le istituzioni scolastiche devono assicurare alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli studenti nei diversi momenti del percorso scolastico. La sola annotazione dei voti nel **registro elettronico** non soddisfa questo obbligo di comunicazione, come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa richiamata nella sentenza. Il Tribunale ha sottolineato che il Piano Didattico Personalizzato aveva previsto soltanto la riduzione delle consegne nelle verifiche scritte e il rispetto dei tempi della studentessa nelle verifiche orali, senza riduzioni nel programma svolto. Tali misure si sono rivelate insufficienti rispetto alle esigenze della ragazza. La scuola avrebbe dovuto organizzare interventi di **recupero didattico** già durante l'anno, come richiesto dall'Ordinanza Ministeriale 92/2007, che prevede attività di sostegno in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. La sentenza richiama una giurisprudenza consolidata secondo cui la **valutazione finale** negativa, anche se motivata da carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento, non giustifica automaticamente la bocciatura. Il Consiglio di classe deve verificare se le carenze rilevate al termine dell'anno scolastico possano essere recuperate mediante strategie di intervento da attivare. La non ammissione può essere disposta solo quando tale verifica si conclude negativamente. La normativa prevede, infatti, la possibilità di sospendere il giudizio finale per gli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, consentendo loro di partecipare a **interventi didattici programmati** per il recupero delle carenze, con verifica dei risultati entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

La valutazione deve essere coerente con il PDP
Il Tribunale ha accolto anche la censura relativa all'omessa considerazione delle specificità della studentessa in relazione al Piano Didattico Personalizzato. Il **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011** stabilisce che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con **disturbi specifici di apprendimento** deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici e con gli interventi individualizzati e personalizzati previsti dal PDP. Nel caso esaminato, la scuola non aveva disposto le attività di recupero previste dalla **legge 170/2010** dopo lo scrutinio intermedio. Il Consiglio di classe non aveva fornito **alcuna motivazione** sulla condizione specifica dell'alunna nel giudizio di non ammissione, né sulle specificità del Piano Didattico Personalizzato, né sulle possibilità di recupero delle difficoltà emerse. La sentenza ha evidenziato che il giudizio finale risultava privo di presupposti proprio perché la minore non era stata invitata a partecipare a un percorso individuale di recupero organizzato dalla scuola. I genitori, inoltre, non erano stati messi in condizione di conoscere con tempestività le carenze di profitto della figlia che necessitavano di integrazione e recupero. La scuola ha comunicato il calendario degli incontri con i genitori per l'anno scolastico 2025/2026 solo il 15 settembre 2025, dopo la sospensiva del TAR. Il Tribunale ha condannato l'Amministrazione al pagamento delle spese di lite, liquidate in 1.000 euro. A seguito dell'ordinanza cautelare emessa il 2 settembre 2025, che aveva ammesso con riserva l'alunna alla classe successiva, la scuola ha organizzato incontri individuali e **programmi integrativi** per il recupero delle carenze. La studentessa frequenta attualmente la classe seconda del liceo classico.

"Il registro elettronico non basta", il TAR 'boccia' la scuola che non ha attivato recuperi per alunna con disabilità e non comunica con le famiglie. Cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie

143/26 Registro elettronico, ritardi degli alunni e obblighi di verità: cosa può succedere se ometto o dimentico di segnare il ritardo?

di *Antonio Fundarò*

Sono giunte in redazione segnalazioni circostanziate da parte di genitori relative a comportamenti reiterati di alcuni docenti che, in caso di arrivo in ritardo degli alunni, omettono di registrare l'orario reale di ingresso, segnando l'ora come assenza o facendo decorrere arbitrariamente la presenza dall'ora successiva. Tali prassi, talvolta giustificate come "organizzative", **non trovano alcun fondamento normativo** e risultano incompatibili con la natura giuridica del registro elettronico.

Il registro elettronico come atto pubblico

Il registro di classe e il registro del docente, sia in formato cartaceo sia elettronico, **sono atti pubblici**. La loro natura giuridica discende:

- Dall'art. 41 del R.D. n. 965/1924; **art. 41** «Ogni professore deve tenere diligentemente il giornale di classe, sul quale egli registra progressivamente, senza segni crittografici, i voti di profitto, la materia spiegata, gli esercizi assegnati e corretti, le assenze e le mancanze degli alunni. In fin d'anno presenta una relazione sullo svolgimento e sui risultati del suo insegnamento»;
- dal R.D. n. 969/1924
- dal D.M. 5 maggio 1993**, art. 2 «***c. Il registro personale del professore. Questo registro documenta innanzi tutto la programmazione del singolo docente, nella quale è opportuno siano esplicitati gli obiettivi operativi, individuati con riferimento ai criteri portanti dei Programmi c presenti nella scheda. Esso si configura inoltre come lo spazio organizzato per registrare l'attività didattica svolta, le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto dai singoli alunni, le assenze. Questa documentazione servirà anche per verificare l'efficacia dell'azione didattica svolta e degli interventi tesi al rinforzo, alla compensazione e al potenziamento delle abilità e delle competenze di ciascun alunno, nell'ambito della individualizzazione delle metodologie di approccio formativo. In proposito la già citata C.M. 252/78, al punto 5, recita esplicitamente: "Si richiama, peraltro, l'attenzione sulla necessità che tale registro preveda l'annotazione delle osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento dell'alunno e sul livello di maturazione raggiunto nelle singole discipline, in modo da consentire al docente di riferire in modo significativo e puntuale al Consiglio di classe in sede di espressione dei giudizi trimestrali. Dette osservazioni, infatti, anche se non sono più da riportare sulla scheda, costituiscono, con questi ultimi, un "sistema" di annotazioni unitario anche se distinto e diversamente formalizzato nelle sue parti." d. Il giornale di classe. È questo lo strumento usato da tutti i docenti di classe per la registrazione quotidiana delle lezioni svolte, delle assenze, (con loro motivazioni se ricorrenti e loro giustificazioni), dei compiti assegnati e di tutte le annotazioni di rilievo riguardanti l'attività della scolaresca, il comportamento degli alunni e gli eventuali provvedimenti disciplinari. In quanto raccolta dei dati essenziali relativi alla vita della classe nelle sue tappe di percorso giornaliero esso costituisce per gli insegnanti mezzo quotidiano, immediato, di comunicazione reciproca e nello stesso tempo testimonianza dell'azione complessiva svolta nell'arco dell'anno scolastico. Le informazioni in sesso contenute permettono quindi di ricontrollare ritmi, temi e condizioni di lavoro ed anche di regolare la propria attività alla luce delle attività dei colleghi, sia in vista di un eventuale concorso rispetto a specifici contenuti ed obiettivi, in ottica pluridisciplinare, sia in ragione del quadro complessivo di compiti in cui i ragazzi vengono giorno per giorno impegnati (prove di verifica, lavori di gruppo – per classe o classi aperte – esercitazioni, lezioni tradizionali, operatività nei laboratori, gare d'istituto, visite guidate, ecc.). E questo al fine di rendere varia la giornata scolastica anche in riguardo alle metodologie di approccio*

formativo e di non sovraffaticare gli allievi per esempio con verifiche o eccessivi oneri concomitanti.»**;**

- dalla **C.M. n. 252/1978** al punto 5 «**Registro personale del docente**. Il nuovo sistema di valutazione ed il nuovo modello di scheda rendono, inoltre, necessario un adeguamento delle registrazioni che ogni docente è tenuto a compiere, sul "giornale di classe" comunemente chiamato "registro personale del docente"»
- dall'introduzione del registro elettronico nell'ordinamento scolastico (art. 7 D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012).

La funzione del registro è **certificativa**: documenta fatti oggettivi avvenuti nell'esercizio della pubblica funzione docente. Sul punto è costante l'orientamento della Corte di Cassazione, che ha più volte ribadito come il registro scolastico costituisca atto pubblico e come la sua alterazione o compilazione non veritiera integri violazioni rilevanti sotto diversi profili.

Il registro elettronico certifica il vero

Il registro di classe e il registro del docente, sia cartacei sia elettronici, **sono atti pubblici**. La loro funzione non è pedagogica né disciplinare, ma **certificativa**: attestano fatti storici oggettivi avvenuti nell'esercizio della pubblica funzione.

In quanto atti pubblici:

- **non possono contenere valutazioni discrezionali sui fatti**;
- **non possono rimodulare la realtà per esigenze organizzative**;
- **devono attestare esclusivamente ciò che è accaduto**, quando è accaduto.

Questo principio è costantemente ribadito dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, che qualifica il registro scolastico come documento avente fede privilegiata fino a querela di falso.

Le due fattispecie del ritardo: entro e oltre la tolleranza

È necessario distinguere, sul piano organizzativo, **due diverse situazioni**, che tuttavia **non incidono sul dovere di verità dell'atto amministrativo**.

Ingresso entro i limiti di tolleranza

Quando l'alunno entra in classe **entro i minuti di tolleranza stabiliti dal regolamento** (5, 10, 15 minuti):

- l'alunno **è presente a tutti gli effetti**;
- il docente **deve annotare immediatamente** l'orario reale di ingresso;
- la presenza **decorre dall'orario effettivo di ingresso**, non dall'inizio dell'ora.

Un alunno che entra alle **ore 8:08**:

- **risulta presente dalle ore 8:08**;
- ogni diversa annotazione è **giuridicamente falsa**.

Ingresso oltre i limiti di tolleranza

Quando l'alunno supera la soglia di tolleranza e viene ammesso in aula **a partire dall'ora successiva**, la situazione **non muta sul piano giuridico**.

Se l'alunno:

- entra a scuola alle **ore 8:15**,
- viene trattenuto in bidelleria,
- ed entra fisicamente in classe alle **ore 9:00**,

sul registro elettronico deve essere annotato l'orario reale di ingresso a scuola: ore 8:15.

Il fatto che l'accesso all'aula avvenga alla seconda ora **non autorizza in alcun modo il docente irrispettoso della normativa**:

- a segnare l'alunno come assente alla prima ora;
- a far decorrere la presenza dalle ore 9:00;
- a ignorare il dato oggettivo dell'ingresso a scuola.

Il certificato della bidelleria: documento interno rilevante
Il certificato rilasciato dalla bidelleria, recante l'orario effettivo di ingresso a scuola, **non è un atto simbolico**, ma un documento interno che:

- attesta un fatto certo;
- individua l'inizio della presenza dell'alunno nell'istituto;
- segna l'avvio della responsabilità di vigilanza della scuola.

Ignorare tale dato e annotare un orario diverso sul registro elettronico significa **attestare una circostanza non corrispondente al vero**.

Vigilanza e responsabilità dell'istituzione scolastica
Dal momento in cui l'alunno entra nell'edificio scolastico:

- la responsabilità di vigilanza **si trasferisce dall'esercente la responsabilità genitoriale all'istituzione scolastica**;
- tale responsabilità sussiste **anche durante la permanenza in bidelleria o nei corridoi**;
- sotto il profilo organizzativo e di controllo, la responsabilità grava **sul dirigente scolastico**.

Non annotare correttamente l'orario di ingresso:

- rende opaca la catena della vigilanza;
- espone la scuola a responsabilità risarcitorie;
- compromette la posizione giuridica di docenti e dirigente.

I reati configurabili: Codice Penale
Omissione di atti d'ufficio
Art. 328 c.p.
Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito…
La giurisprudenza riconduce all'art. 328 c.p. **anche l'omissione di un atto dovuto**, quando:

- l'atto è obbligatorio;
- è imposto dalla funzione;
- è funzionale alla tutela di diritti o interessi giuridicamente rilevanti.

L'annotazione dell'orario di ingresso è un atto dovuto.
La sua omissione, specie se reiterata, integra il presupposto oggettivo del reato.

Falso ideologico in atto pubblico
Art. 479 c.p.
Il pubblico ufficiale che, ricevendo o formando un atto pubblico, attesta falsamente che un fatto è avvenuto o non è avvenuto, è punito…

- Segnare come **assente** un alunno che è entrato a scuola e ha fatto ingresso in classe:
- significa attestare **un fatto non vero**;

significa negare una presenza reale e documentabile.
È falso ideologico **perché l'atto è formalmente autentico**, ma **il contenuto è mendace**.

Falso materiale in atto pubblico
Art. 477 c.p. (se ricorrono le condizioni)
Si configura quando:

- il documento viene **alterato materialmente**;
- quando l'atto viene formato **in modo difforme dalla realtà**, anche tramite sistemi informatici.

In ambito di registro elettronico:

- modifiche retroattive,
- cancellazioni indebite,

- inserimenti postumi non corrispondenti al momento reale,

possono assumere **rilievo di falso materiale**, se incidono sulla struttura documentale dell'atto.

Vigilanza sugli alunni e responsabilità per i minori
Omessa vigilanza: fondamento normativo
Il dovere di vigilanza sugli alunni minorenni trova fondamento:

- nell'art. **2048 c.c.** (responsabilità dei precettori);
- nei principi costanti della giurisprudenza civile e amministrativa.

Dal momento in cui l'alunno:

- entra nell'edificio scolastico,
- anche se in ritardo,
- anche se temporaneamente in bidelleria o nei corridoi,

la responsabilità grava sull'istituzione scolastica, e per essa **sul dirigente scolastico** sotto il profilo organizzativo e di controllo.

Perché l'annotazione è decisiva
Non annotare l'orario reale di ingresso:

- rende **indimostrabile l'inizio della vigilanza**;
- espone la scuola a **responsabilità risarcitorie**;
- compromette la posizione giuridica del dirigente e dei docenti coinvolti.

La "tolleranza" non è una zona franca giuridica
I limiti di tolleranza stabiliti dai Consigli di Istituto:

- **non incidono sulla verità del fatto amministrativo**;
- regolano esclusivamente l'accesso all'aula, non la certificazione della presenza.

Un alunno che entra **entro la tolleranza**:

- **è presente a tutti gli effetti**;
- **deve risultare presente dall'orario reale di ingresso**;
- **non ammette interpretazioni soggettive del docente**.

Ogni affermazione del tipo:
"Non vale l'ora"
"La presenza decorre dall'ora successiva"
è **giuridicamente infondata** e **potenzialmente rilevante penalmente**.

Docenti e dirigenti scolastici: pubblici ufficiali
Docenti e dirigenti scolastici, nell'esercizio delle loro funzioni:

- **rivestono la qualifica di pubblici ufficiali**;
- sono tenuti ad agire nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento sanciti dalla **Costituzione**;
- non possono sostituire la norma con prassi personali o interpretazioni soggettive.

Il registro elettronico **non ammette discrezionalità**: certifica il vero, non ciò che "si ritiene valido".

Cosa è obbligato a fare un docente
Un alunno che entra a scuola alle **ore 8:15**:

- **deve risultare presente dalle ore 8:15**;
- anche se entra in aula alla seconda ora;
- anche se supera i limiti di tolleranza;
- anche se ciò crea difficoltà organizzative.

Il registro elettronico **non può certificare interpretazioni**, ma solo **fatti reali**.
Ogni diversa annotazione non è una scelta didattica, ma una **violazione dell'ordinamento**.

Registro elettronico, ritardi degli alunni e obblighi di verità: cosa può succedere se ometto o dimentico di segnare il ritardo? - Orizzonte Scuola Notizie

144/26 Sanzione disciplinare "allontanamento dalle lezioni", ecco le strutture disposte ad accogliere gli studenti [ELENCO per REGIONE]

Vedi 133/26

145/26 Assistenti di lingua italiana all'estero 2026/27: domande dal 5 febbraio al 5 marzo. Chi può partecipare. AVVISO

di *redazione*

La Direzione generale per gli affari internazionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato l'avviso per la selezione di assistenti di lingua italiana presso istituzioni scolastiche estere per l'anno scolastico 2026/2027. I posti disponibili saranno assegnati in base ad accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi partner, secondo modalità già consolidate. L'attività dell'assistente si svolge per circa otto mesi, con un impegno medio di 12 ore settimanali. Il compenso varia a seconda della destinazione ed è attualmente in fase di aggiornamento.

Paesi coinvolti e disponibilità indicative
Il numero esatto dei posti sarà definito dalle autorità dei Paesi ospitanti nel corso dell'anno, ma si riportano, come riferimento, le assegnazioni relative all'anno scolastico precedente:

- Austria: 38 posti;
- Belgio (area francofona): 3 posti;
- Francia: 204 posti;
- Germania: 28 posti;
- Irlanda: 9 posti;
- Regno Unito: 4 posti.

Per l'anno scolastico 2026/2027 non sarà possibile presentare domanda per la Spagna.
Attività prevista
L'assistente affianca i docenti locali di lingua italiana, contribuendo alla diffusione della lingua e cultura italiana. L'incarico si svolge presso uno o più istituti scolastici, di vario ordine e grado.
Requisiti per partecipare
I candidati devono possedere, entro il **5 marzo 2026**, i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, europea o equiparata (vedi disposizioni specifiche);
- laurea triennale conseguita entro la scadenza indicata, tra quelle ammesse (Tabella 1 dell'Avviso);
- età inferiore ai 30 anni;
- non aver già svolto lo stesso incarico per conto del Ministero;
- non avere impieghi pubblici nel periodo settembre 2026 – maggio 2027;
- assenza di condanne o procedimenti penali in corso;
- idoneità fisica all'impiego.

Le lauree conseguite all'estero sono ammesse se equipollenti. In mancanza di voto espresso in 110esimi, sarà necessario effettuare una conversione secondo le tabelle *ECTS Europass* o sarà attribuito il punteggio minimo (60/110).

Come presentare la domanda
È possibile candidarsi **per un solo Paese** tra quelli indicati. La presentazione per più destinazioni comporta l'esclusione automatica.

- **Apertura delle candidature:** 5 febbraio 2026, ore 9:00
- **Scadenza per l'invio:** 5 marzo 2026, ore 23:59

- **Piattaforma dedicata:** www.mim.gov.it/web/guest/assistenti-italiani-all-estero

L'accesso avviene esclusivamente tramite SPID, CIE o eIDAS.
Non sono previste modalità alternative di invio.
Le dichiarazioni inserite nella domanda online sono soggette a verifica. In caso di difformità o falsi, si procederà all'esclusione.

- Avviso e allegati

Assistenti di lingua italiana all'estero 2026/27: domande dal 5 febbraio al 5 marzo. Chi può partecipare. AVVISO - Orizzonte Scuola Notizie

146/26 Sezioni primavera, pubblicato il decreto di riparto: oltre 9 milioni di euro per l'anno educativo 2025/26

di *redazione*

È stato registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il Decreto Direttoriale n. 11 dell'8 gennaio 2026, relativo alla distribuzione del Fondo per il funzionamento delle sezioni primavera. La somma complessiva stanziata è pari a 9.411.828 euro e sarà ripartita tra gli Uffici scolastici regionali in termini di cassa e competenza, secondo le quote indicate nell'Allegato 1 al decreto. I contributi sono destinati esclusivamente al sostegno delle sezioni primavera attive presso:

- scuole dell'infanzia statali o paritarie a gestione pubblica;
- scuole paritarie a gestione privata in possesso di autorizzazione al funzionamento;
- nidi gestiti dai Comuni, da soggetti convenzionati o da soggetti autorizzati dagli stessi, purché conformi ai requisiti previsti dall'Accordo quadro rep. atti 83/CU del 1° agosto 2013, confermato di anno in anno.

L'erogazione dei fondi seguirà le modalità previste dall'art. 34-quater della legge 196/2009.

- Decreto

Sezioni primavera, pubblicato il decreto di riparto: oltre 9 milioni di euro per l'anno educativo 2025/26 - Orizzonte Scuola Notizie

147/26 Nuovo esame di Maturità 2026: via il documento iniziale, spazio al Curriculum. Manca ancora griglia di valutazione

di *Laura Criscione*

Via il documento iniziale: è questa una delle novità più significative che il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha voluto sottolineare nella presentazione delle 4 discipline scelte per il colloquio e quella della seconda prova scritta, che dà avvio al nuovo Esame di Maturità per le classi di V della scuola secondaria di II grado. **Premessa**: il colloquio è obbligatorio, pena il mancato superamento dell'esame e la ripetizione dell'anno scolastico.

Perché no al documento iniziale
Le parole del Ministro "*La discussione del documento obbligava a fare collegamenti interdisciplinari forzati, creando inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua casuale imprevedibilità, e che non contemplava necessariamente una valutazione disciplinare*".

Spazio al Curriculum dello studente
Seppure non si tratti di una indicazione nuova, **nuova è la modalità con cui il Curriculum entra a a far parte del Colloquio:** sarà lo studente ad aprire il Colloquio, con una breve riflessione sul

proprio percorso scolastico e personale. Attività extracurricolari, sportive, culturali, azioni meritevoli costituiranno elementi della valutazione, perché l'obiettivo diventa "**valorizzare nella sua interezza la persona dello studente**". La parte centrale del colloquio sarà ovviamente dedicata alle **quattro discipline**, per le quali sarà valutata non solo **"l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline**" ma anche "**la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite per argomentare in maniera critica e personale**"
Faranno parte dell'esame, come già avvenuto negli anni precedenti

- una breve relazione o un lavoro multimediale per le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro;
- verifica competenze di ed. civica;
- eventuale CLIL.

Elaborato di cittadinanza per voto di comportamento pari a sei decimi
Altra novità la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe nel caso in cui il candidato interno abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi.

Max venti punti al Colloquio: non c'è ancora la griglia di valutazione
La valutazione del Colloquio, nell'economia generale dei punteggi da attribuire alle prove d'Esame, non cambia: max 20 punti. Il Ministero non ha però ancora diffuso la "classica" griglia di valutazione nazionale, che ogni singola Commissione adatta al percorso della scuola. Probabilmente sarà allegata all'Ordinanza generale sulle modalità specifiche della nuova Maturità. Ecco le discipline della seconda prova scritta e le 4 discipline del Colloquio, con la distinzione tra Commissario interno ed esterno e la classe di concorso di riferimento.

Domanda per Commissario esterno e Presidente
Il Ministero emanerà un apposito decreto, con le date utili per la presentazione della domanda.

Nuovo esame di Maturità 2026: via il documento iniziale, spazio al Curriculum. Manca ancora griglia di valutazione - Orizzonte Scuola Notizie

148/26 Maturità 2026: Ministero ha scelto discipline esterne per gli Istituti Professionali, i consigli di classe sceglieranno le due materie interne

di *Lalla*

Maturità 2026: per gli Istituti Professionali il procedimento rimane invariato.
In tutti i Professionali del vigente ordinamento la scelta dei commissari interni è effettuata in relazione allo specifico percorso formativo attivato nella classe. L'obiettivo è assicurare la presenza dei docenti titolari degli insegnamenti di area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della seconda prova, cui sarà affidata la stesura delle proposte di traccia. Il colloquio quindi avrà per oggetto anche i due insegnamenti scelti dal consiglio di classe, assegnati ai commissari interni.
Le discipline esterne individuate per indirizzo

Maturità 2026: Ministero ha scelto discipline esterne per gli Istituti Professionali, i consigli di classe sceglieranno le due materie interne - Orizzonte Scuola Notizie

149/26 Studentessa con DSA bocciata dopo attacco di panico: il TAR respinge il ricorso e conferma che la valutazione si basa sulla preparazione raggiunta. Cosa hanno detto i giudici

di *Andrea Carlino*

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha respinto il ricorso contro la non ammissione di una studentessa affetta da disturbi specifici dell'apprendimento alla classe successiva di un liceo artistico. La sentenza n. 00303/2026, pubblicata il 21 gennaio scorso, ribadisce che la **valutazione scolastica** deve basarsi esclusivamente sulla preparazione oggettivamente raggiunta, indipendentemente dalle condizioni personali dell'alunno. La decisione conferma i principi giurisprudenziali consolidati secondo cui eventuali disfunzioni organizzative o mancate applicazioni del Piano Didattico Personalizzato non sono sufficienti a modificare un giudizio di **non promozione** fondato sul mancato raggiungimento degli obiettivi formativi. La vicenda ha origine nell'agosto 2023, quando il Consiglio di classe delibera la non ammissione al terzo anno dopo che l'alunna non sostiene le **prove di recupero** per due insufficienze gravi in matematica e discipline geometriche. I genitori impugnano il provvedimento evidenziando che la figlia, affetta da **DSA** in un quadro caratterizzato da dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, oltre a difficoltà di regolazione emotiva e depressione ansiosa con attacchi di panico, aveva riportato nello scrutinio finale soltanto due insufficienze con voto pari a 4, a fronte di una media complessiva di 6,62.

Il mancato svolgimento delle prove di riparazione

La studentessa viene ammessa a sostenere le **prove di riparazione** dopo aver frequentato i corsi di recupero attivati dalla scuola. Il 28 agosto 2023, giorno fissato per le prove, l'alunna subisce un attacco di panico davanti all'edificio scolastico e non riesce a entrare. La famiglia contatta la scuola, che propone di differire le prove al 30 agosto 2023, stabilendo che l'alunna avrebbe dovuto sostenere gli esami da sola in aula sotto la sorveglianza congiunta delle due insegnanti. I genitori declinano la proposta ritenendo tale modalità impossibile da affrontare per la figlia, date le sue condizioni. Il ricorso articola tre motivi principali: manifeste contraddizioni nella valutazione, disparità di trattamento con altri candidati affetti da DSA e illogicità del provvedimento finale. I ricorrenti sostengono che la ragione del mancato superamento delle prove sarebbe da ricondurre alla mancata applicazione degli strumenti del **PDP** e che la scuola non avrebbe valutato le possibilità della studentessa di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso prove personalizzate. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il liceo artistico si costituiscono in giudizio evidenziando che i docenti hanno sempre adottato misure di supporto attraverso un Piano Didattico Personalizzato redatto nei termini di legge e costantemente applicato.

La sentenza e i principi giurisprudenziali applicati

Il TAR Lombardia respinge integralmente il ricorso richiamando l'articolo 4 del DPR 22 giugno 2009, n. 122. La norma stabilisce al comma 5 che sono ammessi alla classe successiva gli studenti che conseguono "una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina". Il comma 6 prevede che il consiglio di classe sospenda il giudizio degli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline e che "a conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio finale". Il Tribunale ritiene infondato il motivo relativo alle contraddizioni nella valutazione. La circostanza per cui la data di protocollo della delibera sia anteriore alla prova suppletiva viene considerata un errore materiale che non incide sulla validità sostanziale dell'atto. Il dato fattuale risultante dagli atti è che la studentessa non ha sostenuto gli **esami di riparazione** nonostante l'attivazione dell'istituto per individuare insieme ai genitori una nuova data. I giudici evidenziano che i certificati medici attestanti l'impedimento a sostenere le prove di recupero, richiamati dai ricorrenti, non emergono dalla documentazione prodotta in giudizio. Quanto alla presunta mancata applicazione del PDP, il Collegio richiama il consolidato orientamento della

giurisprudenza amministrativa secondo cui “la mancata individuazione nel PDP di misure compensative o dispensative adeguate, ovvero l’omessa attuazione delle stesse durante l’anno scolastico, non costituiscono elementi sufficienti a considerare illegittimo il giudizio di non ammissione alla classe superiore, ove non risulti superato il dato oggettivo costituito dal mancato raggiungimento degli obiettivi formativi”. Il TAR richiama le sentenze TAR Lombardia Milano n. 256/2025, TAR Veneto n. 1191/2025 e Consiglio di Stato n. 4150/2025. Il secondo motivo, relativo alla disparità di trattamento con una compagna di classe affetta da DSA che avrebbe recuperato le insufficienze, viene respinto in quanto “il provvedimento di non ammissione alla classe successiva costituisce il frutto della **valutazione** del percorso scolastico e del mancato raggiungimento degli obiettivi formativi da parte del singolo studente”. I giudici citano il Consiglio di Stato secondo cui “il giudizio di non ammissione di un alunno alla classe superiore si basa esclusivamente sulla constatazione sia dell’insufficiente preparazione dello studente, sia dell’incompleta maturazione personale, ritenute necessarie per accedere alla successiva fase di studi”. Il terzo motivo viene dichiarato tardivo e infondato. Il Tribunale ribadisce che “il giudizio di non ammissione alla classe superiore si basa esclusivamente sulla constatazione dell’insufficiente preparazione dello studente e dell’incompleta maturazione personale, entrambe necessarie per accedere alla successiva fase di studi, mentre è irrilevante la media complessiva dei voti riportati”. Le spese di lite vengono compensate alla luce della particolarità della vicenda e della delicatezza degli interessi coinvolti.

Studentessa con DSA bocciata dopo attacco di panico: il TAR respinge il ricorso e conferma che la valutazione si basa sulla preparazione raggiunta. Cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie

150/26 Dal MIM

Concorso “I Giovani ricordano la Shoah”, domani la premiazione al Quirinale
Lunedì, 26 gennaio 2026
Domani, 27 gennaio, al Palazzo del Quirinale, nell’ambito della celebrazione del Giorno della Memoria, si terrà la premiazione della XXIV edizione del concorso “I giovani ricordano la Shoah”, organizzato dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Il concorso, rivolto a tutti gli alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado, si colloca all’interno di un percorso che sviluppa progetti e iniziative didattiche finalizzate all'approfondimento e alla riflessione sulla Shoah, con l’intento di contrastare ogni forma di discriminazione e intolleranza. La premiazione si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e della Presidente dell’UCEI, Noemi Di Segni.
Concorso “I Giovani ricordano la Shoah”, domani la premiazione al Quirinale - Concorso “I Giovani ricordano la Shoah”, domani la premiazione al Quirinale - MIM

27 gennaio, Giorno della Memoria: la nota alle scuole
Lunedì, 26 gennaio 2026
Con la legge del 20 luglio 2000, n. 211, il Parlamento italiano ha istituito il Giorno della Memoria, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, fissandone la ricorrenza il 27 gennaio, data in cui nel 1945 furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz. In occasione di questa ricorrenza, il Ministero dell’Istruzione e del Merito rinnova il proprio impegno nel mantenere viva la memoria della Shoah, promuovendo nelle scuole iniziative di studio, approfondimento e riflessione volte a favorire una piena conoscenza degli eventi storici e delle tragedie del Novecento e a sensibilizzare le giovani generazioni, affinché il valore della memoria si traduca in una consapevolezza duratura nel tempo.
In allegato la nota inviata alle istituzioni scolastiche, che invita a promuovere, in prossimità del 27 gennaio, iniziative di sensibilizzazione rivolte all’intera comunità scolastica, affinché il ricordo delle vittime dell’Olocausto si traduca in un impegno civile concreto contro ogni forma di discriminazione e intolleranza.

- La nota

27 gennaio, Giorno della Memoria: la nota alle scuole - 27 gennaio, Giorno della Memoria: la nota alle scuole - MIM

Giorno della Memoria, l’intervento del Ministro Giuseppe Valditara al Quirinale
Martedì, 27 gennaio 2026
Signor Presidente della Repubblica, Signora Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Signora Presidente del Consiglio, autorità presenti, rappresentanti delle scuole, studentesse, studenti, signore e signori, davanti a quella ferita della coscienza collettiva che rievochiamo oggi, vi è un rischio: che il Giorno della Memoria si riduca involontariamente a una ritualità della Memoria. Intendiamoci, i riti sono importantissimi, contribuiscono a definire simbolicamente la vita dell’essere umano. E la tragedia unica della Shoah, strappo dentro la trama pur accidentata della Storia, precipizio nell’orrore assoluto (“Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c'è, e non è pensabile”, scriveva Primo Levi), è e deve sempre essere simbolo di ciò che non può mai più accadere. Eppure, la Memoria eccede la sua pur imprescindibile simbologia, la Memoria mai come in questo caso deve essere anche sostanza e immanente concretezza. L’idea di Memoria, insomma, svolge la funzione propria della storia, una funzione esemplare e maieutica che trova nel racconto la sua realizzazione. Per questo ho trovato assolutamente cruciale il tema con cui si è voluto affrontare la giornata quest’anno: “La memoria delle fonti e dei documenti tra cultura, storia e vita”. Perché se la memoria deve essere un percorso mai interrotto, una pratica vivente, non un rito fine a sé stesso, la dimensione della documentazione, della condivisione dell’immagine dell’orrore, diventa

fondamentale. Quel nesso tra "cultura, storia e vita" è il racconto, è una facoltà fondamentale dell'umano, permette di rendere l'esperienza altrui la tua esperienza, presente, reale, innegabile, qui e ora. L'orrore, per farsi consapevolezza, deve essere raccontato. È quello che capì in diretta, con senso storico e morale non comune, il generale Dwight D. Eisenhower, poi presidente degli Stati Uniti, varcando quella soglia tra il mondo della vita e il mondo dell'orrore che era il cancello del campo di concentramento Ohrdruf, sottocampo di Buchenwald, quando disse ai suoi uomini: "Che si abbia il massimo della documentazione possibile – registrazioni filmate, fotografie, testimonianze – perché arriverà un giorno in cui qualcuno si alzerà e dirà che tutto questo non è mai successo". È successo, non deve succedere mai più, non è solo un imperativo etico, è un appello esistenziale che sgorga da ogni foto, da ogni fotogramma di ogni video, da ogni sillaba di ogni testimonianza, da ogni riga di sopravvissuto o di cronista dell'orrore. Lo senti risuonare, distintamente, ogni volta che metti piede in quell'inferno realizzato, organizzato, scientifico che è stato Auschwitz: si è fatto pochi giorni fa, come ogni anno, con un gruppo di nostri studenti che si sono immersi in quel luogo che in ogni angolo racconta la tragedia trasformandola in ricordo che non ti abbandonerà mai più. Non c'è storia senza la responsabilità di essa, ed è per questo che al Ministero dell'Istruzione e del Merito è esposta una targa in memoria degli studenti espulsi dalla scuola italiana in quanto ebrei. Ma se la Memoria vuole essere autenticamente viva, non può non farsi anche guardiana del presente. È per questo che, se non dobbiamo mai dimenticare quanto è successo, se dobbiamo sempre rinnovare la condanna dell'aberrazione dei campi di sterminio, delle leggi razziali naziste e fasciste e dell'ideologia che li ha generati, non possiamo nemmeno trascurare l'evidenza di un antisemitismo sempre più palese, anche e soprattutto nel continente europeo, là dove l'Orrore si è realizzato. Lo si rintraccia, ad esempio, quando si confondono le azioni di un governo con le responsabilità di un intero popolo, quando si attribuiscono al popolo ebraico stereotipi che richiamano esplicitamente quelli della propaganda nazista, quando si pretende di cacciare dalla terra di Israele un'intera comunità. Abbiamo imparato tanto in questi 80 anni, non facciamo che sia stato tutto inutile. Se la Memoria deve essere racconto vivificato, rinnovato, esperienziale, deve essere anche costantemente aggiornata. Deve saper fare i conti con la realtà del presente. Per dare corpo a questa necessità esistenziale, per farne non un'astratta dichiarazione di principio, ma la concretezza quotidiana della nostra convivenza civile e democratica, sono fermamente convinto, se tutto questo dev'essere, che gli interpreti migliori siano le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Sono loro che possono rinnovare quella capacità di trasformare la documentazione, sempre e ancora, in esperienza vissuta e condivisa. È grazie a questa capacità che l'umanità potrà salvarsi dalla ripetizione di orrori che devono saper sempre inquietare la coscienza dell'essere umano.

- Video – Giorno della Memoria, l'intervento del Ministro Giuseppe Valditara al Quirinale

Giorno della Memoria, l'intervento del Ministro Giuseppe Valditara al Quirinale - Giorno della Memoria, l'intervento del Ministro Giuseppe Valditara al Quirinale - MIM

Decreto di riparto dei contributi finanziari statali per le sezioni primavera e. f. 2026

Mercoledì, 28 gennaio 2026

L'Ufficio Centrale di Bilancio ha registrato il Decreto Direttoriale n. 11 dell'8 gennaio 2026 di riparto del Fondo per il funzionamento delle sezioni primavera per l'anno educativo 2025/2026.

Documenti Allegati

- VISTO_UCB(E).0016527.23-01-2026.pdf
- Decreto Direttoriale n. 11 dell'8 gennaio 2026.pdf

Decreto di riparto dei contributi finanziari statali per le sezioni primavera e. f. 2026 - Decreto di riparto dei contributi finanziari statali per le sezioni primavera e. f. 2026 - MIM

Educazione finanziaria, firmato Protocollo d'intesa MIM-Banca d'Italia

Mercoledì, 28 gennaio 2026

È stato firmato oggi il Protocollo d'Intesa con Banca d'Italia per la promozione dell'educazione finanziaria nelle scuole, al fine di rafforzare la consapevolezza delle giovani generazioni sulle opportunità e sui rischi derivanti dalla gestione delle loro risorse. Un impegno comune per valorizzare il ruolo delle banche, accrescere la cultura finanziaria e favorire la partecipazione alla vita economica e civile.
Educazione finanziaria, firmato Protocollo d'intesa MIM-Banca d'Italia - Educazione finanziaria, firmato Protocollo d'intesa MIM-Banca d'Italia - MIM

Polizza sanitaria per oltre 1.200.000 lavoratori della scuola: pubblicata la gara da 320 milioni di euro. Valditara: "Passo decisivo verso un welfare moderno che valorizza il ruolo del personale scolastico"
Giovedì, 29 gennaio 2026
È stata pubblicata oggi da Consip la gara europea per l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di tutto il personale scolastico. L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevede uno stanziamento complessivo di 320 milioni di euro per il quadriennio 2026–2029 e rappresenta l'ultima fase di un percorso avviato dal MIM attraverso un intenso confronto con tutte le parti interessate, comprese le organizzazioni sindacali. L'obiettivo è garantire una copertura sanitaria integrativa a oltre 1.200.000 dipendenti, includendo anche i docenti con contratto a tempo determinato annuale e quelli con incarico fino al termine delle attività didattiche. Si tratta di un'operazione di sistema di grande rilevanza sociale, che rafforza il welfare del personale scolastico in ragione dell'elevato numero di beneficiari e dell'importanza del servizio svolto. La polizza sanitaria comprenderà diverse prestazioni, tra cui i ricoveri per grandi interventi chirurgici e per gravi eventi morbosi, compresi gli accertamenti diagnostici, le visite specialistiche e le prestazioni mediche correlate, effettuati nei 90 giorni precedenti e successivi al ricovero. Sono inoltre previsti i pacchetti di prevenzione cardiovascolare e oncologica, differenziati per genere, i ricoveri per parto naturale e cesareo, la prevenzione odontoiatrica e le prestazioni per impianti osteointegrati. È prevista, infine, l'attivazione di un tariffario agevolato per ulteriori prestazioni sanitarie presso strutture convenzionate, esteso anche ai familiari degli assicurati. La polizza sanitaria si inserisce nel quadro più ampio delle misure di welfare a favore del personale scolastico attivate a partire dal 2023, che includono, tra l'altro, numerose agevolazioni nel settore bancario e in quello dei trasporti aereo e ferroviario. "Oltre 1.200.000 lavoratori della scuola avranno per la prima volta un'assicurazione sanitaria gratuita. Si tratta di un ulteriore passo verso un sistema di welfare moderno e strutturato che valorizza il fondamentale ruolo svolto dal personale scolastico. Investire nella salute di chi ogni giorno lavora per la formazione dei nostri giovani significa riconoscere concretamente il valore della scuola", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.
Qui il video del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara:

- Pagina Instagram: https://www.instagram.com/reel/DUF5M-2DLkZ/?igsh=M2RvMGl5ZHl2MHI5
- Pagina Facebook: https://www.facebook.com/share/v/1BMuvNmzzX/?mibextid=wwXIfr

Polizza sanitaria per oltre 1.200.000 lavoratori della scuola: pubblicata la gara da 320 milioni di euro. Valditara: "Passo decisivo verso un welfare moderno che valorizza il ruolo del personale scolastico" - Polizza sanitaria per oltre 1.200.000 lavoratori della scuola: pubblicata la gara da 320 milioni di euro. Valditara: "Passo decisivo verso un welfare moderno che valorizza il ruolo del personale scolastico" - MIM

"FareTurismo", l'invito agli Istituti Tecnici, agli Istituti Professionali e agli Istituti Tecnici Superiori
Venerdì, 30 gennaio 2026
L'evento "FareTurismo" è un appuntamento nazionale dedicato all'orientamento alla formazione e al lavoro nel turismo. L'iniziativa avrà luogo a Roma dal 17 al 19 marzo. Agli studenti, dirigenti e ai

docenti degli Istituti Tecnici, degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori è dedicato un apposito programma.

Documenti Allegati

- Nota prot. n. 115 del 28-01-2026.pdf
- Programma FT2026.pdf

"FareTurismo", l'invito agli Istituti Tecnici, agli Istituti Professionali e agli Istituti Tecnici Superiori - "FareTurismo", l'invito agli Istituti Tecnici, agli Istituti Professionali e agli Istituti Tecnici Superiori - MIM

Maturità 2026, pubblicate in Piattaforma UNICA e sul motore di ricerca le discipline della seconda prova scritta e le quattro materie del colloquio. Valditara: "Un Esame che valorizza autonomia, merito e responsabilità degli studenti"

Venerdì, 30 gennaio 2026

Latino al Liceo classico; Matematica al Liceo scientifico; Scienze umane al Liceo delle Scienze umane; Economia aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing"; Discipline turistiche e aziendali per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Turismo"; Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio". Queste alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della #Maturità2026, secondo quanto prevede il decreto n.13 del 29/1/2026, firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Sono state contestualmente definite anche le quattro materie del colloquio orale. L'Esame di Maturità si svolge secondo la struttura definita dal d. lgs. 62/2017, come modificato dal d.l. 127/2025, convertito dalla l.164/2025: una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8:30 di giovedì 18 giugno 2026; una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio e il colloquio. "Da quest'anno si torna all'Esame di Maturità, con un orale radicalmente nuovo. Abbiamo tolto la discussione del documento, che obbligava a fare collegamenti interdisciplinari forzati, creando inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua casuale imprevedibilità, e che non contemplava necessariamente una valutazione disciplinare. Abbiamo preferito puntare su un colloquio riferito a quattro discipline, durante il quale il candidato potrà dimostrare non solo il grado di conoscenze e competenze raggiunto, ma anche il grado di autonomia e responsabilità acquisito. Da qui la rilevanza delle attività extracurricolari, sportive o culturali. Da qui l'importanza delle azioni particolarmente meritevoli compiute. Da qui anche la necessità di ripetere l'anno per chi si rifiuterà di essere valutato all'orale. In una società che ha necessità di riscoprire il valore della maturità, il nuovo esame orale consente di valorizzare nella sua interezza la persona dello studente", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Dal corrente anno scolastico, le Commissioni d'esame saranno composte da un Presidente esterno, da due membri interni e da due esterni. Il colloquio è incentrato su quattro discipline. Oltre ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente e a verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, nel corso del colloquio viene esaminata la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto. La prova orale pone in evidenza e valorizza la responsabilità e l'impegno dimostrati dagli studenti in azioni particolarmente meritevoli, anche desumibili dal Curriculum della studentessa e dello studente, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica. Nel caso in cui il candidato interno riporti, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio prevede anche la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal Consiglio di classe. Il voto in condotta incide sull'assegnazione del credito. L'Esame di Maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove d'esame, compreso il colloquio. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma

Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena del Friuli-Venezia Giulia). Per conoscere tutte le discipline oggetto della seconda prova e le quattro materie del colloquio è disponibile un apposito motore di ricerca. Le stesse saranno consultabili dagli studenti anche all'interno dell'area riservata della piattaforma unica.istruzione.gov.it. Per i Licei, le materie scelte sono: Latino per il Classico; Matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la sezione a indirizzo Sportivo; Lingua e cultura straniera 1 per il Liceo linguistico; Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica nell'opzione Economico-sociale); Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico; Teoria, analisi e composizione per il Liceo musicale; Tecniche della danza per il Liceo coreutico.
Per gli Istituti tecnici: Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (anche nelle articolazioni "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali") e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo "Turismo"; Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; nell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni", Sistemi e reti sia per l'articolazione "Informatica" che per l'articolazione "Telecomunicazioni"; Produzioni vegetali per le articolazioni "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli Istituti agrari (Viticoltura e difesa della vite per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

- Motore di ricerca delle discipline per l'Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2025/2026

Qui il video del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara:

- Pagina Instagram

Maturità 2026, pubblicate in Piattaforma UNICA e sul motore di ricerca le discipline della seconda prova scritta e le quattro materie del colloquio. Valditara: "Un Esame che valorizza autonomia, merito e responsabilità degli studenti" - Maturità 2026, pubblicate in Piattaforma UNICA e sul motore di ricerca le discipline della seconda prova scritta e le quattro materie del colloquio. Valditara: "Un Esame che valorizza autonomia, merito e responsabilità degli studenti" - MIM

151/26 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
DECRETO 9 dicembre 2025, n. 221
Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. (26G00021) (GU Serie Generale n.21 del 27-01-2026)
note: Entrata in vigore del provvedimento: 11/02/2026
Gazzetta Ufficiale